



PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2010 E PLURIENNALE 2011-2012

(ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia del 3 aprile
2008, n. 10-117/Leg, art.7)

Novembre 2009

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Il Programma 2010
- 1.2 Le risorse finanziarie
- 1.3 Le risorse umane e organizzative

2. I PROGETTI ISTITUZIONALI

- 2.1 Area della Ricerca sociale
- 2.2 Area della Ricerca educativa
- 2.3 Area della Ricerca Valutativa
- 2.4 Area della Documentazione

3. I PROGETTI CO-FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

4. DESCRIZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI

- 4.1 I progetti istituzionali
 - 4.1.1 Area della Ricerca sociale
 - 4.1.2 Area della Ricerca educativa
 - 4.1.3 Area della Ricerca Valutativa
 - 4.1.4 Area della Documentazione
- 4.2 I progetti FSE

5. CRONOGRAMMA DEGLI INTERVENTI

1. INTRODUZIONE

Il Programma di attività annuale 2010 e pluriennale 2011-2012 è stato predisposto in riferimento all'adozione del Bilancio di previsione tecnico per l'esercizio 2010-2012 (di cui alla Determinazione del Direttore del 30 novembre 2009 n° 183) e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7 del Regolamento concernente l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) approvato con Decreto del presidente della provincia 3 aprile 2008, n. 10-117/Leg.

Il Programma presenta le proposte di attività di ricerca e intervento di tipo istituzionale (a carattere poliennale) e quelle affidate in esecuzione all'Iprase (in particolare i progetti co-finanziati dal FSE (Fondo Sociale Europeo). Nella individuazione degli interventi previsti esso tiene conto delle risorse già assegnate all'Istituto per il 2010, sui finanziamenti indistinti della PAT, nel quadro della disponibilità finanziaria indicata nella "funzione obiettivo" del Bilancio di previsione denominata "interventi dell'Istituto per il 2011 e 2012 (vedi tab. 1).

Tab. 1 – *Disponibilità finanziaria sulla funzione obiettivo "Interventi dell'Istituto" – attività istituzionale (dal "Bilancio di previsione tecnico per l'esercizio 2010-2012")*

<i>annualità</i>	<i>Disponibilità assegnata (in euro)</i>
2010	536.000
2011	299.000
2012	364.000

Il Programma è stato illustrato nelle sue linee generali e discusso dal Comitato Tecnico-scientifico dell'Iprase nelle sedute del 13 ottobre e del 25 novembre 2009.

1.1 IL PROGRAMMA ANNUALE 2010 E PLURIENNALE 2011-2012

Le azioni proposte si collocano nel quadro delle funzioni affidate all'Iprase dalla L.P. 6/2006 (art.42), secondo cui l'Istituto ha il compito di *promuovere e realizzare la ricerca, la sperimentazione, lo studio e l'approfondimento delle tematiche educative e formative, ivi compreso quello relativo alla condizione giovanile, a sostegno dell'attività del sistema educativo provinciale, anche per promuovere l'innovazione e l'autonomia scolastica.*

1.1.1 Criteri generali seguiti

Sul piano istituzionale la programmazione 2010 segue i criteri generali fatti propri a partire dal Programma delle attività 2008, e in particolare quello della concentrazione delle azioni (che sono state ulteriormente ridotte rispetto al 2009).

Sul piano delle strategie di ricerca, vengono invece ribadite:

- la priorità assegnata all'approccio della ricerca-azione, attraverso il consolidamento dei partenariati con le istituzioni scolastiche e formative trentine,
- l'approccio di rete per la ricerca educativa e valutativa, a partire dalla collaborazione con il sistema universitario in Italia e all'estero,
- l'internazionalizzazione dell'attività di ricerca, in coerenza con quanto previsto nel nuovo Piano Provinciale di sviluppo, anche a partire dalle collaborazioni avviate con la nuova rivista "RicercaAzione".

In particolare, per quanto riguarda le forme di partenariato con le istituzioni scolastiche e formative si intendono consolidare le modalità di collaborazione sperimentate e dimostrate efficaci e positive per risultati raggiunti, sia attraverso specifici incarichi di studio e ricerca per la realizzazione di attività correlate al programma delle attività, sia attraverso voucher di ricerca per la promozione di attività proposte dalle scuole che vengano considerate meritevoli di sostegno e che possano completare gli ambiti di ricerca proposti dall'Istituto.

Rispetto a tali orientamenti strategici, vanno sottolineate inoltre 3 nuove prospettive aperte o consolidate nel corso del 2009:

- l'impegno nella realizzazione delle *azioni di sistema finanziate dal Fondo Sociale Europeo*, in particolare quelle più direttamente collegate ai nuovi *Piani provinciali di studio* (di cui all'art. 56 della L.P. 5/2006) del primo e del secondo ciclo di istruzione,
- la collaborazione con il *Comitato Provinciale di valutazione* per la realizzazione di una serie di ricerche ad hoc sul sistema formativo trentino,
- la collaborazione istituzionale con il nuovo *Centro provinciale per la formazione in servizio degli insegnanti di Rovereto*, cui faranno capo progressivamente tutte le future iniziative di formazione degli insegnanti trentini. Si tratta infatti di costruire – proprio a partire dal 2010 – le sinergie strategiche e programmatiche, nonché le forme organizzative più opportune per assicurare una collaborazione organica a servizio dell'innovazione e sviluppo del sistema formativo trentino, per cui il ruolo della ricerca educativa diventa elemento essenziale.

Queste prospettive costituiscono sicuramente un'opportunità, ma richiedono uno sforzo di tutto l'Istituto per una coerente ed adeguata interpretazione delle proprie funzioni e prerogative, unitamente ad un ulteriore riassetto organizzativo dell'area ricerca.

Con tali nuove collaborazioni istituzionali si vuole in ogni caso caratterizzare l'attività di IPRASE anche per il biennio 2011-2012, in un'ottica di continuità e di sviluppo, così come illustrato nel cap. 5 (cronogramma degli interventi). In ordine alla concreta articolazione delle azioni si rimanda tuttavia alle successive programmazioni annuali, considerando la necessità di dettagliare i singoli interventi in presenza di una disponibilità finanziaria che sia certa e definita sulla base delle risorse effettive che saranno messe a disposizione dell'IPRASE.

1.1.2 Articolazione delle azioni

Sul piano tecnico, l'articolazione descrittiva delle varie azioni (vedi tab. 2) tiene conto:

- a) delle caratteristiche dell'azione, in termini di avvio,
- b) dei filoni di ricerca dell'Istituto distinti in:
 - ricerca sociale
 - ricerca educativa e didattica
 - ricerca valutativa,

più il settore della documentazione e divulgazione.

Per ciascuna area si indica anche l'ammontare complessivo delle risorse assegnabili.

Tab. 2 – Riepilogo degli interventi previsti nel 2010

Azioni in continuazione con i Programmi di attività 2008 o 2009	Nuove azioni da attivare nel 2010
Area: ricerca sociale	
RSE1 – I valori dell'educazione e i valori nell'educazione	Scuola e mass-media fra Convergenza e Conflitto
RSE2 – Potenziare il capitale sociale nella scuola	Indagine internazionale R.O.S.E. (giovani ed educazione scientifica)
RSE10 – Fattori di rischio psico-sociale nelle organizzazioni	Terza indagine sulla condizione giovanile in Provincia di Trento
OG1 – Osservatorio sulle condizioni dell'infanzia e dei giovani – 3° rapporto biennale	
Eurogiovani 2009	
Seconda indagine sulle condizioni di vita e di lavoro dei docenti trentini	
Area: ricerca educativa	
RED3 – RED16 - Comunità di insegnanti e pratiche riflessive	Modelli di competenza dei coordinatori di classe
RED4 - Lo sviluppo delle competenze "digitali" nella scuola e nel territorio	Monitoraggio metodo Rapizza
RED5 - Ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologie digitali	Apprendimento consapevole e pratiche didattiche efficaci in ambito scientifico
RED6 - Siamo tutti biodiversi?	Buone pratiche in materia di formazione delle competenze relazionali e civiche
RED13 – la scrittura nel curricolo della lingua italiana	Modelli e strumenti di educazione dialogica
RED10 – Personalizzare l'apprendimento nel contesto della classe	Lettura e scrittura nella didattica per competenze
RED11 - Pratiche didattiche per l'educazione interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri	
RED14 - Insegnare italiano insieme: linguaggio della voce e del corpo, raccolta multimediale e scuola d'autore	
RC6 - Costruire storia: dalla dimensione locale alla prospettiva europea	
Area: ricerca valutativa	
RIV1 - Modelli e strumenti per la valutazione degli apprendimenti	
RIV2 – indagini internazionali	Interventi a supporto del sistema nazionale di valutazione
Interventi di monitoraggio, supporto e valutazione di sperimentazioni a livello di istituto	Interventi a supporto del sistema provinciale di valutazione

o reti di istituti		
Area: documentazione		
DOC1 - Rivista internazionale		
DOC2 - convegno annuale di studio		
DOC3 - presentazioni e pubblicazioni ricerche		

1.2 LE RISORSE FINANZIARIE

Nell'ambito del Bilancio di previsione per il 2010, l'assegnazione prevista all'Iprase per la copertura delle spese di interventi ammonta complessivamente ad 536.000,00 euro, escludendo da tale computo la quota cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo (FSE). Essa conferma sostanzialmente le precedenti assegnazioni ed esprime un quadro di stabilità e continuità di risorse, cui va dato adeguato riconoscimento alla nuova Giunta Provinciale (cfr. Tabella 3), condizione indispensabile per l'avanzamento e la qualità dei progetti di ricerca.

Tab. 3 – Quadro comparato delle dotazioni finanziarie istituzionali del periodo 2009-2010 per area di intervento

<i>AREE di intervento</i>	<i>Dotazione 2009¹. (euro)</i>	<i>% sul totale 2009</i>	<i>Dotazione 2010 (euro)</i>	<i>% sul totale 2009</i>
Ricerca valutativa	132.612	20,69	130.000	24,25
Ricerca educativa	309.800	48,34	223.000	41,60
Ricerca sociale	138.500	21,61	123.000	22,95
Documentazione	60.000	9,36	60.000	11,20
totale	640.912	100,00	536.000	100,00

¹ Nella dotazione per l'esercizio 2009 va aggiunta la quota di euro 150.000,00 messi a disposizione dal Dipartimento Istruzione della PAT nel corso dell'esercizio, in parte utilizzata nel 2009 sull'area della ricerca valutativa, in collegamento con le ricerche del Comitato Provinciale di Valutazione del sistema educativo (CPV).

Nel quadro finanziario di cui sopra, non si è tenuto conto degli esercizi 2011 e 2012 in quanto le risorse assegnate a quest'ultimi, specificatamente per l'attività poliennale, sono indicative e non corrispondono alla realtà gestionale dell'Istituto.

Per quanto riguarda le attività co-finanziate dal FSE, già affidate all'Iprase con Determinazione del Segretario Generale della PAT n. 288 del 15.12.2008, si è addivenuti ad un accordo con l'Ufficio FSE per trasferire a partire dal 2010 la parte di risorse più direttamente finalizzate alla formazione degli insegnanti, al nuovo Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante.

A seguito di ciò, le assegnazioni previste – a valere sul periodo 2010-2011 – risultano le seguenti:

Tab. 4 – Riepilogo delle risorse assegnate per la realizzazione delle azioni di sistema co-finanziate dal FSE per il periodo 2010-2011

progetto	Assegnazione 2010	Assegnazione 2011
AA21 - Dirigenti	300.000	0
AA22 - Formatori	225.000	775.000
AA23 - Lingue straniere	0	0
AA24 - Piani di studio	450.000	850.000
<i>totale</i>	975.000	1.625.000

Nella dotazione per l'esercizio 2010 non è compresa la quota di IRAP, stanziata sul capitolo 1491 delle Uscite del Bilancio di previsione 2010, a carico di IPRASE relativa ai progetti FSE (pari ad € 41.000,00).

1.3 LE RISORSE UMANE E ORGANIZZATIVE

Nel corso del 2009 è stato inserito nell'Istituto 1 nuovo ricercatore messo a disposizione dalla PAT per l'area della ricerca sociale e 4 docenti utilizzati su

chiamata, con incarico annuale. Si prevede per il 2010 un rafforzamento di personale per l'area valutazione.

Rimane invece ancora fortemente deficitaria e non risolta la situazione del personale amministrativo, soprattutto nella prospettiva di stabilizzazione dell'organico. Anche se nel 2009 si è cercato di tamponare le esigenze attraverso un paio di collaborazioni coordinate e continuative a supporto della attività del FSE, l'accessione di un paio di collaborazioni a tempo determinato, tale soluzione non risulterà non più prorogabile per il 2010 e 2011 (cfr. tab. 4).

Tab. 4 – Riepilogo del personale in forza all'Istituto

<i>tipologia</i>	<i>n.</i>
direttore	1
direttore amministrativo	1
ricercatori utilizzati	4
docenti utilizzati ²	9
personale amministrativo a tempo indeterminato ³	4
personale amministrativo in utilizzo da altri Enti	1
altri collaboratori amministrativi a tempo determinato e co.co.co.	3
personale tecnico messo a disposizione da istituti scolastici	1
totale	24

Sul piano delle risorse tecnologiche, è prevista per il 2010:

- la messa a regime del nuovo software e delle nuove procedure per il controllo di gestione;
- l'introduzione delle modifiche evolutive all'applicativo contabile, tali da permettere la gestione del mandato cumulativo;
- l'introduzione di un nuovo sistema informatico, da realizzarsi nel quadro di un'intesa con il Dipartimento sistemi informativi della PAT.

² Di cui su chiamata annuale n.4.

³ di cui n.1 a metà tempo.

2. GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI

Questo tipo di azioni comprendono i progetti a carattere poliennale iniziati con il Programma 2008 o 2009, più i nuovi progetti proposti per il 2010.

2.1 Area della Ricerca sociale

Risorse complessive previste :123.000 euro

Quest'area vedrà nel 2010 la prosecuzione dei progetti poliennali e la presentazione degli esiti di alcune indagini svolte dall'*Osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani*, tra cui il *Rapporto Giovani 2009* e *Eurogiovani*.

Sono previste anche nuove linee di indagine finalizzate all'approfondimento dell'identità, delle percezioni e dei comportamenti giovanili.

a) interventi in prosecuzione dei progetti poliennali

RSE 1 - I valori dell'educazione e i valori nell'educazione (terza annualità)
RSE2 - Potenziare il capitale sociale nella scuola (terza annualità)
RSE10 - Fattori di rischio psico-sociale nelle organizzazioni scolastiche (seconda annualità)

b) nuovi interventi proposti su iniziativa dell' Osservatorio permanente sulle condizioni dell'infanzia e dei giovani

Eurogiovani 2009
Terzo rapporto OGI – Primo rapporto Osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani
Terza indagine sulla condizione giovanile in Provincia di Trento
Indagine internazionale R.O.S.E.
Scuola e mass-media fra Convergenza e Conflitto

Inoltre, nel 2010 si prevede di redigere il rapporto finale relativo ai confronti Italia/Provincia di Trento per quanto riguarda i dati della *Seconda indagine sulle condizioni di vita e di lavoro dei docenti trentini* che potrà essere realizzato non appena saranno diffusi e divulgabili i dati nazionali (in elaborazione presso Istituto IARD/SWG).

2.2 Area Ricerca educativa

Risorse complessive previste : 223.000 euro

Quest'area si conferma come costituisce l'ambito principale di iniziativa dell'Istituto. Nel corso del 2010 si prevede un potenziamento delle attività di ricerca collegata ai nuovi Piani provinciali di studio.

a) interventi in prosecuzione dei progetti poliennali

RED4 - Lo sviluppo delle competenze "digitali" nella scuola e nel territorio: le opportunità degli ambienti web 2.0
RED5 - Ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologie digitali
RED6 - Siamo tutti biodiversi?
RED10 – Personalizzare l'apprendimento nel contesto della classe
RED11 - Pratiche didattiche per l'educazione interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
RED13 – la scrittura nel curriculum della lingua italiana
RED14 - Insegnare italiano insieme: linguaggio della voce e del corpo, raccolta multimediale e scuola d'autore
RED16 - Comunità di insegnanti e pratiche riflessive
RC6 - Costruire Storia: dalla dimensione locale alla prospettiva europea

b) nuovi interventi proposti

Si tratta di indagini in partenariato con università o enti di ricerca, oppure richieste da singoli istituti o reti di istituti. In questo secondo caso, esse saranno gestite direttamente da ricercatori Iprase.

Modelli e strumenti di educazione dialogica
Apprendimento consapevole e pratiche didattiche efficaci in ambito scientifico

Modelli di competenza dei coordinatori di classe
Monitoraggio metodo Rapizza
Buone pratiche in materia di formazione delle competenze relazionali e civiche
Lettura e scrittura nella didattica per competenze

c) partecipazione a reti di ricerca

In questo ambito di ricerca vanno ricondotte anche:

- la continuazione della partecipazione alle attività **dell'Associazione interuniversitaria CONTEXT** (Roma) sui nuovi contesti scolastici ed educativi e del **Centro di Studi Interdisciplinari di Genere** di Trento,
- la proposta di adesione alle **reti europee EAQUALS** (*The European Association for Quality Language Services*) in materia di certificazione di qualità nel campo della formazione delle lingue straniere, e **SICI** (*The Standing International Conference of Inspectorates*), in materia di valutazione e ispezione scolastica.

2.3 Area Ricerca Valutativa

Risorse complessive previste : 130.000 euro

Quest'area di attività sarà ulteriormente rafforzata nel 2010⁴, nell'ambito della valutazione del sistema scolastico e in collegamento con il Comitato provinciale di valutazione (CPV) - di cui l'Iprase è organismo di supporto tecnico - in merito ad alcune linee di ricerca finalizzate all'elaborazione nel 2010 del *Rapporto sul sistema scolastico e formativo trentino*.

a) interventi in prosecuzione dei progetti poliennali

⁴ Alle risorse previste, va aggiunta la possibilità di utilizzo del residuo del finanziamento 2009 messo a disposizione del Dipartimento per le ricerche Iprase.

RIV1 - Modelli e strumenti per la valutazione degli apprendimenti

RIV2 – Indagini internazionali

b) nuovi interventi proposti

Interventi a supporto del Sistema nazionale di valutazione
--

Interventi a supporto del sistema provinciale di valutazione
--

Interventi di monitoraggio, supporto e valutazione di sperimentazioni a livello di istituto o reti di istituti
--

Per quanto riguarda tali interventi, i contenuti specifici saranno di volta in volta definiti dai referenti dell'Invalsi, del Dipartimento istruzione e del CPV.

2.4 Area Documentazione e pubblicazioni

Risorse complessive previste : 60.000 euro

Quest'area di attività si conferma un supporto essenziale per la divulgazione e trasferibilità dei risultati dei vari filoni di ricerca e di sperimentazione, a partire dalle scuole e dagli insegnanti del Trentino.

Per il 2010 si prevede il consolidamento della nuova rivista internazionale "Ricercazione" edita con la casa editrice Erickson e il proseguimento delle pubblicazioni dei rapporti finali sviluppati dalle varie aree di ricerca nel corso del 2008 e 2009.

DOC1 - Rivista internazionale

DOC2 - convegno annuale di studio

DOC3 - presentazioni e pubblicazioni di ricerche e altre iniziative di divulgazione scientifica e didattica

3. I PROGETTI CO-FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

Si tratta di 5 azioni, affidate all'Iprase con Determinazione del Segretario Generale della PAT n. 288 del 15.12.2008, a valere sull'Asse III, ob.spec.G e sull'Asse IV, ob. Spec. H del Piano Operativo provinciale co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2009-2011.

Essi riguardano i seguenti ambiti:

1. Interventi strutturati in materia di lotta alla discriminazione in contesto formativo e conseguentemente di inclusione sociale dei beneficiari (Asse III – ob. spec. G)
2. Attivazione di un sistema organico e strutturato di azioni destinate alla formazione permanente dei formatori (Asse IV – ob. spec. H)
3. Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all'obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/ apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti (Asse IV – ob. spec. H)
4. Interventi di rafforzamento nelle competenze didattiche degli insegnanti in materia di lingue straniere (Asse IV – ob. spec. H)
5. Percorsi di aggiornamento e accrescimento professionale per dirigenti scolastici e direttori di CFP (Asse IV – ob. spec. H).

A seguito di accordi intervenuti con l'Ufficio FSE e con il Centro di Rovereto per la formazione degli insegnanti, quasi metà delle risorse assegnate all'Iprase saranno trasferite al nuovo Centro a partire dal 2010.

4. DESCRIZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI

4.1 I PROGETTI ISTITUZIONALI

Per le azioni poliennali in corso di realizzazione vengono riportati i seguenti elementi:

- *Titolo dell'azione*
- *Sintesi dell'intervento.* Elementi essenziali che caratterizzano l'azione di ricerca e le ragioni principali che la giustificano.
- *Partner di ricerca e/o altri soggetti coinvolti*
- *Referenti scientifici*
- *Coordinatore del progetto per l'iprase*
- *Scadenza*
- *Stato di avanzamento*
- *Attività e risultati previsti per il 2010.*

Per le nuove azioni, vengono indicati i punti seguenti:

- *Titolo dell'azione*
- *Sintesi dell'intervento.* Elementi essenziali che caratterizzano l'azione di ricerca, destinatari e ragioni principali che la giustificano.
- *Obiettivi.* Ciò che si vuole ottenere e gli esiti ritenuti più importanti.
- *Metodologia di ricerca.* Il metodo di indagine o di intervento previsto dall'attività, con l'indicazione dei principali strumenti e attività.
- *Partner di ricerca e/o altri soggetti coinvolti.* Attori coinvolti nell'azione o che hanno manifestato interesse a parteciparvi. Eventuali indicazioni di borse di studio o assegni di ricerca previsti.
- *Referenti scientifici*
- *Coordinatore del progetto per l'iprase.*

Per i progetti poliennali si può fare riferimento anche alle descrizioni analitiche già contenute nel Programma 2008 e 2009 (con i relativi riferimenti bibliografici).

4.1.1 Area ricerca sociale

a) interventi poliennali

RSE1 - I valori dell'educazione e i valori nell'educazione	
<i>Sintesi</i>	<p>Il progetto di ricerca si focalizza sulla scelta dei valori da parte degli adolescenti in relazione ai valori della famiglia e della scuola.</p> <p>Viene assunto quale modello di riferimento la teoria dei valori di S.H. Schwartz che a oggi rappresenta il riferimento teorico di molti degli studi sul tema condotti in campo psico-sociale, tenendo sullo sfondo, per quanto concerne in particolare la popolazione adulta, anche le acquisizioni emergenti dalle indagini condotte nell'ambito dell'<i>European Values Study</i>.</p> <p>L'indagine assume il Trentino come base geografica di riferimento, ma comparabile con altre realtà in Italia e all'estero.</p> <p>Gli obiettivi principali sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare quale sia il valore dell'educazione e quali siano i valori comunicati e testimoniati nei processi educativi, formativi, di socializzazione e di istruzione nella famiglia (genitori/figli) e nella scuola (insegnanti, alunni e classe scolastica come gruppo dei pari), in vista di arricchire l'offerta formativa a livello provinciale e di singolo istituto. - Analizzare le differenze e le somiglianze tra le priorità valoriali di genitori, insegnanti e compagni di classe e porli a confronto con i valori personali dell'adolescente.
<i>Partner di ricerca</i>	<p>Università Cattolica di Milano – Università degli Studi di Trento</p> <p>E' stata confermata una <i>borsa di post dottorato</i>.</p>
<i>Referenti scientifici</i>	<p>Prof. Eugenia Scabini (Università Cattolica di Milano)</p> <p>Prof. Gabriele Pollini (Università di Trento)</p>
<i>Coordinatore del progetto</i>	Arianna Bazzanella
<i>Scadenza</i>	Dicembre 2010
<i>Stato di avanzamento</i>	Sono stati validati gli strumenti di indagine e avviata la rilevazione sul campo presso delle scuole su un campione di studenti, genitori e insegnanti.
<i>Attività previste nel 2010</i>	<p>Raccolta ed elaborazione dei risultati</p> <p>Redazione del report finale</p> <p>Convegno di presentazione</p>

RSE2 - Capitale sociale e cultura degli insegnanti nel sistema scolastico trentino	
<i>Sintesi</i>	<p>La ricerca si propone di misurare la dotazione di Capitale sociale (familiare, comunitario, associativo, generalizzato) degli studenti delle scuole superiori della Provincia di Trento.</p> <p>Essa intende inoltre analizzare la fluidità dei processi relazionali, la fiducia circolante, la presenza e l'effettivo rispetto di norme di reciprocità che sono alla base di ogni intraprendenza associativa, fattori cruciali per la qualità del sistema scolastico.</p> <p>Gli obiettivi principali del progetto sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare se la dotazione di CS si correla solamente allo status socio-economico e alla "cultura" delle famiglie degli alunni e degli alunni stessi o se esista una specifica capacità della scuola di creare o incrementare il capitale sociale degli allievi. • Verificare quanto tale capacità si correla alla "cultura" degli insegnanti, intesa come modo di gestire i rapporti in classe e con le famiglie. • Individuare esempi di "buone pratiche" da approfondire per delineare gli aspetti metodologici che aiutano a costruire/accrescere il CS degli studenti e quello relazionale delle scuole.
<i>Partner di ricerca</i>	<p>Università di Bologna – Dipartimento di Sociologia Università Cattolica di Milano -</p>
<i>Referenti scientifici</i>	<p>Prof. Ivo Colozzi, Prof. Paolo Donati (Università di Bologna) Prof. Fabio Folgheraiter (Università Cattolica di Milano)</p>
<i>Coordinatore del progetto</i>	<p>Francesco Pisanu</p>
<i>Stato di avanzamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ raccolta di dati mediante somministrazione di questionari pre-codificati ad un campione rappresentativo di studenti delle scuole superiori del Trentino. ▪ Somministrazione di questionari o interviste semi-strutturate ad un campione rappresentativo di docenti delle classi cui appartengono gli studenti intervistati. ▪ Analisi ed interpretazione dei dati basate su tecniche di tipo sia quantitativo che qualitativo.
<i>Scadenza</i>	<p>Dicembre 2010</p>
<i>Attività e/o risultati previsti per il 2010</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Somministrazione di questionari e interviste in profondità (o focus group) per individuare l'esistenza di <i>buone prassi</i> relazionali nel sistema scolastico trentino e dimostrarne la consistenza ▪ report finale di ricerca

RSE10 - Fattori di rischio psicosociale nelle organizzazioni scolastiche	
<i>sintesi</i>	<p>La qualità della vita lavorativa, il benessere e la prevenzione del disagio psicosociale negli ambienti di lavoro da molti anni sono oggetto di studio in diverse prospettive, mediche, psicologiche, sociologiche, economiche.</p> <p>Nonostante le evidenze crescenti per ciò che concerne l'importanza di tali fattori ai fini del buon adattamento tra uomo e lavoro, gli studi disponibili non si sono ancora soffermati adeguatamente sull'impatto differenziale degli aspetti psicosociali del lavoro sulle diverse tipologie di lavoratori. Questo passaggio appare invece di importanza cruciale sia per conoscere la rilevanza specifica di tali aspetti sulle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori, sia per sviluppare strategie di intervento mirato di prevenzione e protezione.</p> <p>Anche le scuole, considerate come organizzazioni di lavoro, possono dare indicazioni interessanti da questo punto di vista, soprattutto in tempi di cambiamenti lavorativi e organizzativi piuttosto consistenti. Sono infatti aumentati i potenziali fattori di rischio che possono mettere in discussione la qualità dell'esperienza di lavoro all'interno del contesto scolastico.</p> <p>L'obiettivo principale delle ricerche è allora quello di contribuire all'individuazione di strategie efficaci per la promozione del benessere organizzativo nell'ambiente di lavoro scolastico, attraverso il riconoscimento delle dimensioni psicosociali maggiormente legate, da una parte, al malessere e a situazioni di <i>distress</i> e <i>burnout</i> e, dall'altra, al buon adattamento e al senso di efficacia e coinvolgimento nel lavoro.</p>
<i>partner</i>	Università di Trento - Dipartimento di scienze cognitive (DISCOF)
<i>Referente scientifico</i>	Prof. Franco Fraccaroli (Università di Trento)
<i>Coordinatore del progetto</i>	Francesco Pisanu
<i>scadenza</i>	Dicembre 2011
<i>Stato di avanzamento</i>	Rassegna dettagliata degli studi più recenti sia a livello nazionale che internazionale in materia di rischi psicosociali del lavoro caratteristici delle organizzazioni scolastiche e dei tipi di lavoratori (personale docente e non docente) in esse presenti
<i>Attività previste per il 2010</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Studio quantitativo <i>survey-based</i> longitudinale. I dati saranno raccolti tramite un questionario semistrutturato composto da circa 120-150 quesiti, riguardanti sia caratteristiche socio-anagrafiche (età, genere, stato civile, ecc.) sia le variabili e i costrutti di interesse centrale per lo studio. - valutazione della dimensione longitudinale delle relazioni con uno studio di follow-up a cinque mesi dalla prima rilevazione, prestando particolare attenzione all'effetto del mutamento dell'ambiente psicosociale di lavoro sulle condizioni di salute e di benessere dei lavoratori studiati. - training psico-educativo di alcuni docenti sui fattori psicosociali del lavoro e sullo stress lavorativo. - report intermedio

b) altri interventi previsti

Ricerche dell'Osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani

a) interventi in continuità con il 2009

Eurogiovani 2009	
<i>sintesi</i>	<p>Si tratta dell'aggiornamento di una ricerca comparativa sulle politiche giovanili in Europa svolta nel 2006/2007 da Istituto IARD e dall'Osservatorio e non ancora diffusa, per la quale sono stati realizzati (tuttora in corso) degli approfondimenti nazionali in Italia, Germania, Slovenia, Danimarca, Gran Bretagna.</p> <p>Mentre gli autori stranieri si occupano dell'analisi del mutamento tra il 2006 e il 2009 del modello di <i>Youth policy</i> nel paese di riferimento, l'Osservatorio, con la consulenza di Giovanni Campagnoli, sta provvedendo all'aggiornamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di indicatori e mappe europei, ricostruiti a partire dai siti nazionali e internazionali relativi ai diversi Paesi dell'UE; 2. della situazione italiana profondamente mutata con la nascita dei Ministeri <i>ad hoc</i>, gli APQ, etc. <p>Nel corso di questo lavoro di analisi documentale e di ricostruzione di alcuni contesti di riferimento, verranno intervistati diversi osservatori privilegiati provenienti sia da istituzioni sia da associazioni: Ministero per la Gioventù, UPI, ANCI, Rete ITER, etc. per un totale di circa 40 attori coinvolti.</p> <p>L'obiettivo è di costruire uno strumento di analisi delle politiche giovanili e di modellizzazione delle stesse a partire da alcuni casi nazionali.</p> <p>Il volume sarà a cura di V. Amistadi, A. Bazzanella, G. Campagnoli e sarà piuttosto corposo. In particolare, tra materiale già predisposto nel 2007 e quello in corso di realizzazione, conterrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'introduzione generale sulla condizione giovanile in Italia; - un'analisi puntuale delle politiche giovanili in Italia su più livelli: nazionale (Ministero), regionale e provinciale (Enti Locali); - approfondimenti locali in Provincia Autonoma di Trento, Piemonte, Emilia-Romagna, Puglia e in altre regioni che si sono rese disponibili; - i diversi <i>country report</i> a cura degli autori collaboratori stranieri Hans Jorge Dam (Danimarca), Andy Furlong (Regno Unito), René Bendit (Germania), Hajedeja Iglic (Slovenia); - gli indicatori europei (mappe e tabelle).
<i>partner</i>	Giovanni Campagnoli, Vedogiovane
<i>Referente scientifico</i>	Prof. Carlo Buzzi – Università di Trento
<i>Coordinatore</i>	Arianna Bazzanella

<i>del progetto</i>	
<i>scadenza</i>	Marzo 2010
<i>Stato di avanzamento</i>	È in corso la stesura della bozza del volume
<i>Attività previste per il 2010</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione delle bozze del volume; - Stampa del volume; - Diffusione del volume; - Evento pubblico con relatori italiani e internazionali.

Terzo rapporto OGI – Primo rapporto Osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani

<i>sintesi</i>	<p>Il rapporto biennale OGI 2009 costituisce uno strumento di raccolta e analisi di fonti dati secondarie presenti sul territorio provinciale e relative al segmento giovanile della popolazione.</p> <p>Il volume previsto per la primavera 2010 prevede tre sezioni: la prima, come da tradizione, è finalizzata a capitalizzare dati raccolti e già disponibili <i>sul territorio</i>; la seconda ha l'obiettivo di condividere i risultati delle attività realizzate <i>dall'Osservatorio</i> quale strumento di supporto alle politiche giovanili; la terza proporrà un primo contributo per quanto riguarda la tematica dell'infanzia (nuova competenza dell'Osservatorio).</p> <p>L'indice del volume, a cura di Virginio Amistadi e Arianna Bazzanella, allo stato attuale prevede:</p> <p><i>Parte prima – Aggiornamento di dati strutturali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - La situazione demografica: bambini, giovani e famiglie in Trentino – a cura di Virginio Amistadi; - Tassi di nuzialità e divorzio, tassi di fecondità, strutture famigliari vecchie e nuove - a cura di Virginio Amistadi; - Scuola e partecipazione al sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino - a cura di Arianna Bazzanella; - Associazionismo e partecipazione elettorale - a cura di Virginio Amistadi. <p><i>Parte seconda – L'approfondimento monografico: monitoraggio dei Piani Giovanili di Zona</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e sistematizzazione di alcuni dati ufficiali desunti dalle schede di rendicontazione relative ai progetti del 2007 – a cura di Amistadi e Bazzanella; - Composizione e funzionamento dei Tavoli: una prima indagine – a cura di Amistadi e Bazzanella. <p><i>Parte terza – Studiare l'infanzia: cosa ha fatto e cosa può fare la sociologia? - a cura della Prof.ssa G. Mangiarotti</i></p>
<i>partner</i>	Ufficio Politiche Giovanili (per le attività relative ai Piani Giovanili di Zona) Prof.ssa Gabriella Mangiarotti – IULM Milano

<i>Referente scientifico</i>	Prof. Carlo Buzzi dell'Università degli Studi di Trento Prof. Gabriele Pollini dell'Università degli Studi di Trento
<i>Coordinatore del progetto</i>	Arianna Bazzanella
<i>scadenza</i>	Primavera 2010
<i>Stato di avanzamento</i>	Conclusa la prima parte di analisi secondaria; Conclusa la sezione relativa all'analisi dei Piani Giovanili di Zona 2007; In corso di realizzazione l'indagine sui componenti dei Piani Giovanili di Zona e la stesura della parte terza (affidata alla Prof. Mangiarotti dello IULM).
<i>Attività previste per il 2010</i>	Stesura, stampa e diffusione del volume.

b) nuovi progetti

Terza indagine sulla condizione giovanile in Provincia di Trento

<i>Sintesi</i>	<p>In continuità con le precedenti, realizzate a cadenza quadriennale nel 2002 e nel 2006 (con una coda nel 2007), tale ricerca costituisce lo step ulteriore per il monitoraggio della condizione giovanile in Provincia.</p> <p>Configurandosi come declinazione locale delle indagini nazionali di Istituto IARD, tali ricerche ne riproponevano metodologia e contenuti: indagini quantitative estensive realizzate tramite la somministrazione <i>face to face</i> di questionari strutturati rivolti ad indagare diverse dimensioni della quotidianità: scuola, mercato del lavoro, transizione all'età adulta, valori, futuro, fiducia nelle istituzioni, tempo libero, uso di sostanze psicotrope, sport, associazionismo, partecipazione, salute, ecc. ad un campione di circa 1.000 giovani 15-29enni.</p> <p>In questa edizione si intende proporre l'inserimento di due tematiche specifiche con la logica dell'approfondimento puntuale, se necessario con l'integrazione di ulteriori tecniche di indagine su particolari target di interesse.</p> <p>Nella fattispecie si propongono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Giovani, relazioni sociali e nuove tecnologie: reale e virtuale in ambienti di Social Network; 2. La transizione scuola-lavoro, l'ingresso nel mercato del lavoro e la costruzione di identità professionali e sociali: il rapporto tra tempo di (primo) lavoro, tempo sociale, tempo libero. <p>A differenza delle precedenti, si propone di realizzare questa edizione in totale autonomia rispetto a Istituto IARD, precedentemente fornitore di consulenza scientifica e di supporto logistico per l'organizzazione e il coordinamento del field. In particolare, faranno capo all'Osservatorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione del questionario definitivo; - coordinamento reti fornitori e équipe di lavoro; - individuazione e selezione dei rilevatori per la somministrazione delle interviste; - coordinamento dei rilevatori sul campo (60/80 persone circa per due mesi); - attività di post-field;
----------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e pulizia filedati; - analisi e redazione del rapporto.
<i>Obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere lo stato attuale della condizione giovanile in Provincia di Trento per quanto riguarda le tematiche inserite nello strumento: scuola, lavoro, transizione all'età adulta, tempo libero, associazionismo, nuove tecnologie, consumi culturali, etc.; - Realizzare un'analisi del mutamento ovvero della stabilità di alcuni tratti e di alcune dinamiche evolutive del target di riferimento, in un arco temporale di 4 o 8 anni a seconda degli indicatori disponibili.
<i>Metodologia della ricerca</i>	<p>Sia per salvaguardare la continuità con le precedenti edizioni sia per l'affidabilità e la portata di informazioni che la tecnica consente, si prevede la somministrazione di questionari <i>face to face</i> ad opera di rilevatori adeguatamente formati ad un campione di circa 1.000 giovani trentini di età compresa tra i 15 e i 29 anni di età. Il disegno campionario, costruito a partire dai precedenti, prevede un campione probabilistico stratificato per genere, età e comune di provenienza a partire dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati.</p> <p>Si prevede la somministrazione di un questionario strutturato che in gran parte ripercorra i precedenti al fine di garantire comparazioni diacroniche 2002-2010 e 2006-2010, eventualmente anche recuperando quesiti presenti nel 2002 e non nel 2006.</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Non presenti.
<i>Referente scientifico</i>	Prof. Carlo Buzzi – Università di Trento
<i>Coordinatore del progetto</i>	Arianna Bazzanella
<i>Scadenza prevista</i>	Primavera 2011

ROSE – Relevance Of Science Education

<i>Sintesi</i>	<p>Il progetto ROSE è uno studio comparativo internazionale dedicato allo studio degli atteggiamenti verso scienza e tecnologia degli studenti di 15 anni (secondo anno di scuola secondaria di secondo grado). Partito dall'Università di OSLO, che nel 2000 avviò la prima edizione, oggi è una ricerca che coinvolge 40 paesi attraverso il network di altrettante istituzioni scientifiche e studiosi che la promuovono.</p> <p>Si è già avuta l'edizione italiana ora si intende procedere con un'edizione locale al fine di tracciare il quadro relativo ai 15enni della provincia di Trento e di porlo a confronto con quello nazionale ed internazionale.</p>
<i>Obiettivi</i>	Pur trattando argomenti simili a quelli presenti in PISA, tale studio non si

	<p>configura come una replica di quello bensì come complementare: esso ha l'obiettivo di indagare e analizzare non le competenze bensì atteggiamenti, opinioni e rappresentazioni dei 15enni verso la scienza.</p> <p>L'Osservatorio avrà il compito di definire il campione, gestire la relazione con le scuole e coordinare la fase di field, redigere una parte del rapporto.</p>
<i>Metodologia della ricerca</i>	<p>Questionari autosomministrati in classe ad un campione di studenti di 15 anni. Lo strumento verrà interamente mutuato da quello nazionale al fine di consentire l'analisi comparativa tra Provincia di Trento e Italia.</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Università degli Studi di Trento
<i>Referente scientifico</i>	Prof. Massimiliano Bucchi - Università di Trento
<i>Coordinatore del progetto</i>	Virginio Amistadi
<i>Scadenza prevista</i>	Dicembre 2010

Scuola e Mass-media fra Convergenza e Conflitto

<i>Sintesi</i>	<p>Il progetto di ricerca parte dalla constatazione di un doppio processo: da un lato la de istituzionalizzazione di molte delle tradizionali agenzie di socializzazione, come la scuola e la famiglia, dove per deistituzionalizzazione si intende un indebolimento della legittimità, della capacità di contenere e orientare i comportamenti, della coerenza interna, della capacità di costituire un riferimento simbolico in grado di generare identificazione e inclusione; dall'altro lato, una capacità dei media di porsi come vere e proprie istituzioni, capaci di fornire sia i contenuti, sia i linguaggi, sia i palcoscenici e gli ambienti per la presentazione del sé e la socializzazione. Dentro questo quadro, la ricerca mira ad analizzare la complessa relazione tra istituzioni, immaginari e tecnologie prendendo la scuola come osservatorio privilegiato per cogliere le potenzialità e i rischi che questi processi generano. L'analisi si concentra su due realtà urbane, Milano e Trento, diverse per dimensioni, risorse, problematiche, per far emergere anche dalla comparazione gli elementi di specificità, criticità ma anche le opportunità che si offrono agli attori interessati (insegnanti, personale non docente, studenti) e alla scuola come istituzione nel suo complesso.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>La ricerca si propone una pluralità di obiettivi, tra i quali identificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come l'immaginario mediale ha rappresentato la scuola (e secondo quali punti di vista) a partire dalla seconda metà del '900. Questa rilettura può costituire materiale interessante da valorizzare anche nei contesti scolastici stessi (sotto forma di cineforum o laboratori sulla trasformazione socioculturale dell'Italia a partire dalla scuola)- - come la scuola attinge dall'immaginario mediale, sia da parte dei docenti per la didattica e per dar senso al proprio ruolo, sia da parte degli studenti per la messa in scena di sé, per raccontarsi e presentarsi agli altri (rapporto tra narrazioni estetiche e auto poetiche; rapporto tra uso extrascolastico dei media e pratiche "importate" nell'ambiente scolastico). In questa fase può

	<p>essere utile valutare i deficit di rappresentazione, le eventuali distorsioni, ma anche la presenza di risorse simboliche da poter utilizzare per una positiva definizione della situazione e dei ruoli al suo interno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - come emerge il ruolo dei media nelle dinamiche relazionali degli adolescenti, sia a livello di contenuti e generi che vengono appropriati, sia a livello di linguaggi con cui esprimersi e mettersi in relazione, sia a livello di tecnologie con cui stabilire connessioni e trovare palcoscenici più ampi per l'identificazione e la presentazione del sé (con particolare attenzione alle nuove declinazioni di Internet, da Youtube a Facebook). Una indagine di questo tipo può fornire indicazioni preziose agli insegnanti, sia per la didattica che per la relazione con gli studenti. - come una serie di dinamiche (dalla solidarietà alla competizione all'esclusione alla violenza) possono essere interpretate alla luce del complesso intreccio tra immaginari, canali di comunicazione e relazioni <i>face to face</i> dentro un contesto istituzionale, per poter valorizzare le potenzialità espressive-relazionali e contenere le possibili derive negative. <p>quali sono i possibili modelli di relazione tra l'istituzione scuola e i media come istituzione, allo scopo di individuare strategie di integrazione virtuosa.</p>
<i>Metodologia della ricerca</i>	<p>La ricerca prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una parte <i>desk</i> di analisi socio semiotica dei prodotti mediali ad argomento scolastico dagli anni '50 ad oggi in Italia, al fine di osservare in quali periodi e con quali modalità i discorsi sulla scuola sono presenti; un'analisi socio semiotica dei prodotti mediali (compresi musica e videogiochi) emersi dall'indagine via questionari - una parte <i>field</i> articolata in: <ul style="list-style-type: none"> interviste in profondità a insegnanti e operatori scolastici; questionario agli studenti sui loro consumi mediali, le loro dotazioni tecnologiche, le loro pratiche mediatiche e la loro percezione e rappresentazione della scuola; focus group con alcuni studenti al fine di far emergere dinamiche relazionali interne, rappresentazioni della scuola, auto-rappresentazioni, relazioni con i media <p>La ricerca prevede altresì un momento di restituzione dei risultati alle scuole di Trento e Milano, sia in relazione alla fase desk che al fieldwork.</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Università Cattolica Milano - Centro di Ricerca "ARC – Centre For the Anthropology of Religion and Cultural Change" ed il Dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo
<i>Referente scientifico</i>	Prof.ssa Chiara Giaccardi (Università Cattolica di Milano)
<i>Coordinatore del progetto</i>	Virginio Amistadi
<i>Scadenza prevista</i>	Dicembre 2010

4.1.2 Area ricerca educativa

a) interventi poliennali

RED3 – RED16 - Comunità d'insegnanti e pratiche riflessive. Casi di successo nella gestione dei gruppi classe	
<i>Sintesi</i>	<p>Negli ultimi anni l'attenzione sulla scuola si è concentrata su situazioni conclamate di disagio e fenomeni di violenza che hanno coinvolto docenti e studenti in tutti i gradi di scuola. Tali episodi stanno mettendo continuamente alla prova la tenuta dell'organizzazione didattica.</p> <p>Buona parte degli studi sul tema risentono tuttavia della mancanza di conoscenza delle realtà concretamente vissute dai docenti. È allora interessante prendere in esame le pratiche pensate ed agite nella scuola, al fine di individuare e comprendere il loro grado di validità, in una prospettiva non di semplice rilevazione di casi, ma allo scopo di individuare concreti "casi di successo", cioè buone pratiche potenzialmente trasferibili in altri contesti.</p> <p>L'indagine investe per il Trentino diversi livelli: singoli docenti in relazione al loro contesto scolastico, gruppi di docenti di diversa provenienza che si configurano come comunità di pensiero, e gruppi di ricerca azione costituiti da insegnanti all'interno di alcuni plessi scolastici di riferimento.</p> <p>L'obiettivo principale del progetto è quello di approfondire queste dinamiche con particolare riferimento alla dimensione riflessiva degli insegnanti stessi sulle proprie pratiche.</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Università degli Studi di Verona – Dipartimento di Scienze dell'Educazione
<i>Referente scientifico</i>	Prof. Luigina Mortari (Università di Verona)
<i>Coordinatore del progetto</i>	Elvira Zuin
<i>scadenza</i>	Dicembre 2010
<i>Stato di avanzamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - raccolta di esperienze di successo nella gestione delle classi presso gli insegnanti attraverso schede preordinate e stesura del primo rapporto intermedio - raccolta di esperienze attraverso interviste a docenti scelti a campione; stesura secondo rapporto intermedio
<i>Attività previste per il 2010</i>	<ul style="list-style-type: none"> • elaborazione di un modello formativo per gruppi riflessivi di docenti; • stesura del terzo rapporto e della pubblicazione finale

RED4 - Lo sviluppo della “competenza digitale” nella scuola e nel territorio: le opportunità degli ambienti Web 2.0	
<i>Sintesi</i>	<p>Le caratteristiche fondamentali del Web 2.0 sono strettamente legate ad una concezione della Rete di tipo collaborativo e costruttivo basato soprattutto sulla disponibilità di strumenti on-line che rendono estremamente facile la creazione e la condivisione di contenuti (testi, audio, video). In particolare l'aspetto della condivisione si situa all'interno del più vasto tema dei <i>social software</i>: la possibilità cioè di scoprire ed entrare a far parte di una <i>rete sociale</i> che connette gruppi di persone unite da un interesse comune.</p> <p>In tale contesto gli insegnanti e i formatori non hanno solo un problema di “aggiornamento tecnologico”, ma devono rivedere gli approcci pedagogici di riferimento centrato su attività di tipo collaborativo, costruttivo e di condivisione sociale. L'azione di ricerca mira perciò ad un passaggio da una concezione di scuola “formale” ad una visione di scuola “connettiva” che articola anche rapporti informali e non-formali con la società ed il territorio locale attraverso gli strumenti dei <i>social software</i>. In questa prospettiva la scuola è vista come un soggetto che vive i processi dinamici della comunità stessa (lavoro, istituzioni, eventi sociali) e ne diventa un protagonista attivo. Gli obiettivi principali del progetto sono quelli di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzare moduli formativi per docenti sui <i>social software</i> e assistere i docenti stessi nella redazione e realizzazione di progetti didattici relativi ai contenuti e agli obiettivi di ciascun modulo. • Favorire e sperimentare la creazione di <i>Personal Learning Environment</i> (PLE), ambienti di apprendimento centrati sulle esigenze formative e informative della persona e costruiti intorno ai <i>social software</i>.
<i>Partner di ricerca</i>	Università degli Studi di Padova – Facoltà di Scienze della Formazione E' previsto la conferma di un assegno di ricerca .
<i>Referente scientifico</i>	Prof. Luciano Galliani (Università di Padova) Prof. Corrado Petrucco (Università di Padova)
<i>Coordinatore del progetto</i>	Francesco Bailo
<i>Stato di avanzamento</i>	Sono stati predisposti i moduli sperimentali e avviati i primi seminari per le scuole e per i docenti Sono stati realizzati i focus group a livello territoriale con i vari attori locali
<i>Attività previste per il 2010</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione dei progetti scuola-territorio (ricerca partecipativa) - modellizzazione dei risultati - elaborazione del report finale - convegno pubblico per la restituzione dei risultati

RED5 – Ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologie digitali	
<i>Sintesi</i>	<p>Le nuove tecnologie per la didattica hanno conosciuto, nel corso degli ultimi anni, e soprattutto nel caso degli alunni in difficoltà, teorie e pratiche diverse ed eterogenee. Il computer a scuola è stato visto come uno strumento <i>da imparare, per imparare, per assistere</i>. Difficilmente ciascuno di questi tre usi viene movimentato contemporaneamente nel contesto della classe e nell'ambito di una strategia didattica coerente. La ricerca di un ambiente di apprendimento inclusivo è dettata dalla necessità di spostare il baricentro da esperienze povere da un punto di vista cognitivo ad esperienze basate sulla comprensione e sulla costruzione progressiva di conoscenze. L'integrazione tra didattica, processi di apprendimento, gruppo classe e nuove tecnologie è al centro del progetto. La soluzione che si vuole validare parte delle significative esperienze maturate dalla scuola trentina in materia e cerca di favorire la combinazione di diverse strategie di insegnamento: l'apprendimento cooperativo, l'uso pedagogico delle lavagne interattive digitali, tecniche di gestione del gruppo classe, insegnamento diretto di strategie cognitive, materiali ben-strutturati.</p> <p>L'obiettivo principale del progetto è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementare nella classe l'uso congiunto delle lavagne elettroniche interattive, di software dedicato allo sviluppo di competenze di base nell'area dei linguaggi e dell'imparare ad imparare. - Progettare attività di apprendimento basate sulla comprensione e sulla costruzione progressiva di conoscenze. - Supportare i docenti nello sviluppo delle capacità di utilizzo delle lavagne interattive, di conduzione del gruppo classe, di organizzazione dei gruppi di apprendimento. <p>Per maggiori dettagli si vedano le pagine internet (bilingue) del sito IPRASE: http://www.iprase.tn.it/attivita%20di%20studio_e_ricerca/red5_08/index.asp</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Centro studi Edizioni Erickson
<i>Referente scientifico</i>	Dott. Maurizio Gentile
<i>Coordinatore del progetto</i>	Francesco Pisanu
<i>scadenza</i>	Dicembre 2010
<i>Stato di avanzamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi critica della letteratura esistente in materia di modelli e strumenti di ambienti digitali inclusivi ▪ Sperimentazione in 3 scuole pilota degli strumenti e dei metodi individuati (prima fase)
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sperimentazione in 3 scuole pilota degli strumenti e dei metodi individuati (seconda fase) ▪ Validazione e mainstreaming a livello territoriale ▪ Stesura del report finale

RED6 - Siamo tutti biodiversi?	
<i>Sintesi</i>	<p>La formazione della cultura e delle competenze scientifiche assume oggi un ruolo decisivo nel percorso di crescita dei giovani, essendo alla base delle possibilità di imparare a descrivere e comprendere il mondo, per affrontare problemi di vita quotidiana. L'acquisizione della <i>literacy</i> scientifica risulta però ancora problematica, come evidenziano gli esiti di indagini sulle competenze scientifiche degli studenti italiani e trentini.</p> <p>L'azione intende capitalizzare ed estendere una serie di esperienze di sperimentazione didattica realizzate dall'Iprase nell'ultimo triennio, in collaborazione con il Museo tridentino di scienze naturali (MTSN).</p> <p>L'intervento ha carattere pilota e vede il coinvolgimento di un gruppo di istituti comprensivi e secondari superiori per la sperimentazione di un approccio interdisciplinare all'insegnamento delle scienze.</p> <p>Le aree tematiche sulle quali si focalizza l'attenzione dell'azione sono: <i>diversità di specie, diversità genetica e ruolo delle biotecnologie</i>.</p> <p>Il progetto si propone soprattutto di sostenere la progettazione e realizzazione di attività laboratoriali presso le scuole coinvolte, fornendo adeguati strumenti didattici, costruendo modelli di didattica laboratoriale trasferibili al sistema formativo trentino, anche nella prospettiva dei nuovi Piani provinciali di studio.</p>
<i>Partner di ricerca</i>	<p>Museo di Storia Naturale di Trento (MTSN) – Università di Trento, Facoltà di scienze - Università di Padova - facoltà di psicologia. E' stata confermata una borsa di dottorato di ricerca</p>
<i>Referente scientifico</i>	Prof. Lucia Mason (Università di Padova)
<i>Coordinatore del progetto</i>	Antonia Romano
<i>Scadenza</i>	Dicembre 2010
<i>Stato di avanzamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento disciplinare attraverso un percorso di autoformazione guidata con la partecipazione degli esperti del Museo Tridentino di Scienze Naturali; - progettazione da parte dei singoli docenti di percorsi di ricerca azione sul tema proposto; - consulenza da parte di esperti relativa all'individuazione di fonti, alla costruzione o selezione di schede di esperienze laboratoriali e alla scelta di materiali da utilizzare nei laboratori; - predisposizione dei modelli di didattica laboratoriale
<i>Azioni previste nel 2010</i>	<ul style="list-style-type: none"> - validazione dei modelli di didattica laboratoriale presso un campione di scuole - divulgazione dei prodotti come materiale di riferimento - stesura report finale

RED10 – Personalizzare l'apprendimento nel contesto della classe	
<i>Sintesi</i>	<p>Il progetto si focalizza sulla sperimentazione di una serie di modelli di personalizzazione a supporto dell'insegnamento: <i>la Differenziazione Didattica, l'Apprendimento Cooperativo, le Intelligenze Multiple</i>. Tali modelli si basano su un'idea di uguaglianza che, da un lato, valorizza diversità, specificità e differenze tra gli studenti, e dall'altro ne potenzia un accesso fluido alle conoscenze maturate durante il percorso formativo. Da riscontri emersi in letteratura e nelle sperimentazioni pratiche dei docenti i tre modelli didattici sembrano produrre interessanti soluzioni di apprendimento.</p> <p>La finalità del progetto è, da un lato, quello di esplorare l'approccio, e dall'altro, quello di curare l'implementazione di attività in classe, anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e di competenza come previsto dalle <i>Indicazioni per il curricolo e dalle linee guida sui Piani di Studio Provinciali</i>.</p> <p>Tra gli obiettivi specifici del progetto si possono indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la progettazione e la conduzione di attività didattiche basate sui modelli precedentemente indicati; • supportare l'utilizzo di modi innovativi di fare scuola, nei quali i ragazzi operano direttamente sui saperi, sollecitati sul piano sensoriale, intellettuale e sociale; • la progettazione di compiti autentici, che abbiano un buon potenziale di transfer verso la vita reale; • la produzione di strumenti di valutazione formativa (valutazione tra pari, auto-valutazione, feedback descrittivi, rubriche). <p>Il progetto vedrà l'uso di una metodologia mista di ricerca (analisi della letteratura, ricerca-azione, rilevazione degli esiti). Gli insegnanti coinvolti parteciperanno a dei cicli di attività che li porteranno a conoscere le soluzioni di apprendimento proposte, a progettarne di proprie, e a sperimentarne l'efficacia nel proprio contesto classe, supportati dallo staff IPRASE.</p> <p>Per maggiori dettagli si vedano le pagine internet (bilingue) del sito IPRASE: http://www.iprase.tn.it/attivita%20di%20studio_e_ricerca/red10_09/index.asp</p>
<i>Referente scientifico</i>	Dott. Maurizio Gentile
<i>Coordinatore del progetto</i>	Silvia Tabarelli
<i>scadenza</i>	Dicembre 2010
<i>Stato di avanzamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi della letteratura esistente in materia di modelli di personalizzazione dell'apprendimento ▪ Sperimentazione in 3 scuole pilota degli strumenti e dei metodi individuati (prima fase)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sperimentazione in 3 scuole pilota degli strumenti e dei metodi individuati (seconda fase) ▪ Validazione e mainstreaming a livello territoriale ▪ Stesura del report finale
--	---

RED13 – La scrittura nel curriculum della lingua italiana

<i>Sintesi</i>	<p>La didattica della scrittura rientra nel capitolo più generale di potenziamento delle competenze linguistiche dei giovani. Tale obiettivo sembra avere una certa rilevanza in relazione ai percorsi formativi nell'ambito del sistema scolastico e successivamente in continuità con i percorsi universitari.</p> <p>Per assicurare questi traguardi di competenza è necessaria una adeguata preparazione degli insegnanti. In Trentino, pur contando molte esperienze significative di innovazione didattica, risulta opportuno consolidare e diffondere le buone pratiche in materia, a partire dall'osservazione della loro efficacia sul campo. Appare infatti emergente tra i bisogni di formazione segnalati dai docenti della scuola secondaria la necessità di individuare nuove prospettive per la pedagogia linguistica, confrontando tecniche metodologiche e pratiche efficaci soprattutto nella didattica della scrittura.</p> <p>L'obiettivo della ricerca è quello di ampliare e approfondire il campo di conoscenze attuali sulle modalità con cui in Trentino è curata la costruzione dell'abilità di scrittura nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo ciclo. Essa mira in particolare ad analizzare e valutare le pratiche messe in atto dai docenti di scuola secondaria di primo grado, della secondaria superiore e della FP nell'insegnamento della competenza di scrittura.</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Università di Padova – Dipartimento di psicologia dello sviluppo
<i>Referente scientifico</i>	Prof. Pietro Boscolo (Università di Padova)
<i>Coordinatore del progetto</i>	Elvira Zuin
<i>scadenza</i>	Dicembre 2010
<i>Stato di avanzamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione dei questionari preliminari raccolti su un campione di 250 docenti trentini in merito all'importanza dell'insegnamento della competenza di scrittura nell'ambito del curriculum linguistico - Somministrazione di prove sulle abilità di scrittura degli studenti presso il campione di scuole oggetto dell'indagine OCSE PISA - Elaborazione dei risultati
<i>Attività previste nel 2010</i>	<ul style="list-style-type: none"> - osservazione delle pratiche didattiche degli insegnanti - elaborazione del report finale

RED11 - Pratiche didattiche per l'educazione interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri	
<i>Sintesi</i>	<p>La Provincia Autonoma di Trento, attraverso il Centro Interculturale Millevoci, e l'IPRASE del Trentino sostengono e promuovono da diversi anni attività di ricerca e formazione mirate a sostenere l'intercultura e l'integrazione dei numerosi alunni stranieri.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 2007-08 la Provincia Autonoma di Trento ha promosso un <i>Periodo Formativo per docenti sui temi dell'intercultura e dell'integrazione degli studenti stranieri</i> che si è concluso con la produzione di diversi materiali, elaborati per sostenere il processo di insegnamento/apprendimento dell'italiano come lingua seconda. Altri materiali sono stati prodotti da precedenti attività di ricerca e studio promosse dalla Provincia Autonoma di Trento e dall'IPRASE.</p> <p>L'obiettivo principale del progetto è quello di capitalizzare e valorizzare i prodotti di attività di ricerca e studio finora realizzati e di supportare la produzione di materiale didattico con la supervisione di esperti di italiano L2.</p>
<i>Partenr</i>	Centro Millevoci, Trento
<i>Coordinatore del progetto</i>	Antonia Romano
<i>scadenza</i>	Dicembre 2010
<i>Stato di avanzamento</i>	<p>Analisi della letteratura</p> <p>Benchmarking in scuole italiane ed europee</p> <p>Revisione delle proposte didattiche con la consulenza di esperti</p>
<i>Attività previste per il 2010</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di percorsi didattici opportunamente adeguato alle specifiche esigenze degli istituti scolastici • Documentazione e monitoraggio della sperimentazione • Revisione del materiale didattico

RED14 - Insegnare italiano insieme: linguaggio della voce e del corpo, raccolta multimediale e scuola d'autore	
<i>Sintesi</i>	<p>Questa proposta unisce due progetti del piano delle attività 2009: Red 14/09 <i>Pratiche didattiche per l'educazione al linguaggio della voce e del corpo</i> e Doc4/09 <i>Strumenti per l'educazione letteraria: raccolta di materiali on e off line</i>.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di creare comunità fra gli insegnanti di italiano per affrontare insieme le nuove sfide che offre la didattica per competenze in un'ottica anche di e-learning.</p> <p>Gli ambiti di intervento previsti sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. collaborazione con le istituzioni scolastiche in attività specifiche mirate alla competenza della espressione orale; 2. costruzione di una raccolta e condivisione di materiali multimediali per

	<p>l'insegnamento dell'italiano con il coinvolgimento di insegnanti di lettere;</p> <p>3. Scuola d'autore: percorsi di ricerca azione con la presenza di autori ed esperti avviati nel 2009; progettazione di nuovi percorsi per l'anno scolastico 2010/11; (http://www.iprase.tn.it/attivit%C3%A0/formazione/scuolaAutore/index.asp)</p> <p>4. Potenziamento dei forum on line di confronto e scambio di materiali fra docenti.</p> <p>Per i punti 2, 3 e 4 si veda quando avviato nel corso del 2009 all'indirizzo: http://extranet.iprase.tn.it/doc/doc_4_09/default.aspx</p>
<i>Coordinatore del progetto</i>	Amedeo Savoia
<i>scadenza</i>	Dicembre 2011
<i>Stato di avanzamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Avviata la raccolta multimediale on line • Avviati i forum di dialogo on line fra i docenti • Avviati cinque percorsi di ricerca azione in narrativa, poesia, reportage, teatro e scrittura con la presenza di autori ed esperti, che hanno coinvolto oltre cinquanta insegnanti di lettere
<i>Attività previste nel 2010</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Continuazione raccolta multimediale; • Continuazione forum di dialogo on line fra i docenti; • Creazione di un gruppo di lavoro più ristretto fra docenti esperti per arricchire i materiali on line; • Ampliamento del numero di docenti coinvolti; • Primavera: Conclusione dei percorsi di ricerca azione del 2009 con gli incontri delle classi con gli autori; • Primavera/Estate: Progettazione percorsi di ricerca azione per l'a.s. 2010/2011; • Autunno: realizzazione seminari introduttivi ai nuovi percorsi; • Attivazione di percorsi mirati sull'espressione orale con le scuole.

RC6 - Costruire storia: dalla dimensione locale alla prospettiva europea

<i>sintesi</i>	<p>Il progetto intende contribuire a migliorare l'insegnamento e l'apprendimento della storia nella scuola secondaria superiore in una prospettiva transfrontaliera con le vicine province del Tirolo storico.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di esplicitare le diverse prospettive e le differenze interpretative presenti nei vari territori, nella convinzione che proprio partendo dalla conoscenza delle diverse vicende storiche e dall'accettazione delle differenze dei punti di vista si possono fare importanti passi in avanti non solo nella conoscenza della storia, ma anche e soprattutto nel riconoscimento del pluralismo, nell'accettazione del dialogo e del confronto culturale come metodo da praticare costantemente, nell'acquisizione del comune orizzonte regionale ed europeo.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di concepire e sperimentare alcuni moduli didattici in scuole pilota in Trentino e in altre regioni confinanti, portando gli studenti, guidati dagli insegnanti, a lavorare direttamente sulle fonti (di natura diversa, che</p>
----------------	--

	<p>vanno dai tradizionali documenti archivistici, ai monumenti e alla toponomastica, ai cippi confinari, al paesaggio, ecc.) e ad apprendere più consapevolmente la metodologia della ricerca storica.</p> <p>Il progetto intende coinvolgere inizialmente un numero limitato di istituti scolastici delle regioni e province indicate e comporterà l'ideazione di una piattaforma elettronica di lavoro per rendere più facili e immediate le comunicazioni tra il gruppo di docenti, studenti e ricercatori coinvolti.</p> <p>Oltre a ciò, si prevede l'organizzazione di seminari preliminari e la realizzazione di un convegno internazionale sulla problematica della didattica della storia in aree di confine.</p>
<i>partner</i>	<p>Museo storico in Trento e Dipartimento di scienze umane e sociali dell'Università di Trento</p> <p>Istituto pedagogico di lingua tedesca della Provincia autonoma di Bolzano e Università di Innsbruck</p>
<i>Referente scientifico</i>	<p>Prof. Luigi Blanco (Università di Trento)</p> <p>Prof. Alessandro Cavalli (Università di Bologna)</p>
<i>Coordinatore del progetto</i>	Chiara Tamanini
<i>Scadenza</i>	Dicembre 2011
<i>Stato di avanzamento</i>	Sono stati avviati i contatti con i colleghi dell'Istituto Pedagogico dell'Alto Adige
<i>Attività previste nel 2010</i>	<p>Costituzione del partenariato con Bolzano e Innsbruck</p> <p>Individuazione delle scuole pilota</p> <p>Progettazione dei percorsi</p> <p>Elaborazione di materiali didattici comuni</p>

Nuovi progetti in partenariato

Apprendimento consapevole e pratiche didattiche efficaci in ambito scientifico	
<i>Sintesi</i>	<p>Molti studi sul mutamento concettuale hanno messo a fuoco difficoltà di acquisizione di saperi in ambito scientifico che hanno specificatamente analizzato la persistenza di alcuni concetti di senso comune e la presenza, nei manuali di concezioni parzialmente corrette e talora accompagnate da rappresentazioni grafiche che non facilitano l'acquisizione dei saperi medesimi. Tali studi in ogni caso hanno messo in luce le caratteristiche dell'acquisizione mentre non risulta presa in carico l'acquisizione di concetti mediante un approccio integrato alle scienze. Tale approccio risulta, tra l'altro, ampiamente sostenuto da studiosi che fanno riferimento specificatamente alla didattica delle scienze: Mazur (2005), Anderson, Fischer, Norman (2002), Griffith, Brem (2004). All'origine del mancato approfondimento di un approccio integrato c'è la canalizzazione disciplinare che avviene nella scuola secondaria di secondo grado che non incentiva la collaborazione di insegnanti di discipline scientifiche differenti. Sulla base di questi punti focali, con questa ricerca si vuole indagare i mutamenti concettuali praticando un approccio integrato alle scienze e favorendo l'adozione di metodologie didattiche che, attraverso attività centrate su lavori di gruppo opportunamente organizzati e focalizzate su</p>

	<p>problematizzazione, progettazione, discussione e riflessione/argomentazione tra pari, facilitino l'adozione di pratiche che spostino il focus dell'azione didattica dall'insegnante ai gruppi di allievi. Si sostiene infatti che, l'adozione di pratiche che facilitino lo spostamento del focus didattico nel processo insegnamento/apprendimento favorisca l'apprendimento di competenze scientifiche e relazionali spendibili per la vita. Si ritiene, inoltre, che tale approccio debba essere accompagnato da una prassi didattica che ponga le discipline scientifiche in continuità con i contesti di vita dei diversi individui affinché si possa favorire, in ambito scolastico, l'acquisizione di un sapere scientifico corretto e integrato da configurarsi a tutti gli effetti come life skills.</p>
<p><i>Obiettivi</i></p>	<p><u>Rispetto ai docenti:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Coinvolgere i docenti di scienze all'interno delle singole scuole a costituire comunità di ricerca per la co-costruzione di modelli di pratiche didattiche efficaci ai fini dell'apprendimento delle scienze. 2. Contribuire ad attivare nei docenti di scienze atteggiamenti positivi nei confronti del problema della scarsa motivazione degli studenti ad apprendere concetti scientifici rendendoli consapevoli delle difficoltà di apprendimento delle scienze che derivano, ad esempio, dal fatto che la maggior parte dei concetti scientifici si costruisce sulla base di principi cognitivi controintuitivi. <p><u>Rispetto agli studenti</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Co-costruire con gli studenti l'idea di ricerca scientifica come processo intellettuale di costruzione di conoscenza che richiede l'accreditamento della comunità scientifica ed è fortemente dipendente dai paradigmi imperanti. Perciò è un sapere strettamente contestuale e generativo. 2. Favorire un interesse autentico per le scienze, volto anche a rimuovere le differenze di genere basate sullo stereotipo che considera le scienze adatte principalmente agli studenti maschi. 3. Migliorare la performance scientifica degli studenti coinvolti nella ricerca-azione. <p>La ricerca darà un contributo riguardo a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lo sviluppo di metodologie di apprendimento e insegnamento che, valorizzando anche i saperi informali degli studenti, pone le discipline scientifiche in continuità con i contesti di vita degli individui; 2. la formulazione di un modello di insegnamento che, a partire dalle pratiche più efficaci, comporti come prassi la strutturazione dell'intervento didattico come classe laboratorio per la co-costruzione di life skills; 3. lo sviluppo di modelli dinamici e flessibili di pratiche di ricerca in metodologia didattica delle scienze all'interno delle scuole, come previsto dal regolamento dell'autonomia scolastica.
<p><i>Metodologia della ricerca</i></p>	<p>Strumenti di tipo qualitativo, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interviste semi-strutturata • l'intervista etnografica • le osservazione "scoperte" e quelle focalizzate • le registrazioni audio delle conversazioni dei partecipanti (es. attività didattiche o riunioni) • le registrazioni video • la raccolta di note etnografiche • la raccolta di materiali scritti (circolari interne, verbali di riunione, e-mail,

	<p>portfoli degli studenti, ecc)</p> <ul style="list-style-type: none"> • il focus group <p>L'analisi dei dati raccolti verrà realizzata mediante Atlas Ti 5.2, un software che supporta l'analisi qualitativa di dati di tipo testuale, audio e video (Muhr, 2004).</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Università La sapienza di Roma, facoltà di Psicologia 2
<i>Referente scientifico</i>	Annamaria Ajello (Università di Roma La Sapienza)
<i>Coordinatore del progetto</i>	Maria Antonietta Carrozza
<i>Scadenza prevista</i>	Dicembre 2011

Modelli e strumenti di educazione dialogica

<i>Sintesi</i>	<p>Il progetto è incentrato su di un percorso didattico-formativo per le ultime classi delle scuole secondarie di secondo grado della città di Trento. Si tratta di una educazione al dibattito, una palestra di dialogo.</p> <p>Peculiarità prima del percorso è costituita, oltre che dai contenuti, dalla modalità specifica attraverso cui avviene la formazione. Gli studenti saranno infatti formati per partecipare ad una serie di "tornei di dibattito" tra diversi istituti scolastici. Attraverso questo agone dibattimentale, nel quale vengono affinati non solo i contenuti ma altresì le capacità argomentative, le classi saranno di volta in volta valutate in base al rispetto delle regole del dibattito, oltre che sui risultati delle loro elaborazioni. Questa esperienza, in quanto frutto di una collaborazione collettiva, costituirà perciò uno strumento di valorizzazione di ciascuno all'interno di un contesto fortemente aggregante e, nel contempo, una opportunità di misurarsi con se stessi e con gli altri attraverso lo stimolo di una concreta critica ed autocritica.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>L'iniziativa proposta agli studenti è finalizzata a sviluppare in maniera ludico-agonistica le capacità di discutere formando così persone capaci di argomentare e contro argomentare. La capacità di formulare ragionamenti in maniera autonoma e sorvegliata, poco sviluppata nell'attuale modello educativo scolastico, costituisce perciò uno degli obiettivi primari del presente progetto ed è destinata a diventare elemento funzionale anche per sviluppare una migliore abilità di redazione scritta del pensiero.</p> <p>Il modello educativo che qui si presenta mira alla formazione di persone capaci di discutere bene, di meglio confrontarsi, di meglio convincere e, perciò, di meglio convivere, sviluppando l'esercizio della tolleranza e della democrazia.</p> <p>In questa prospettiva di educazione al dialogo, gli studenti incominceranno ad avere esperienza del tema del rispetto delle regole. In questo modo, grazie all'inserimento in una struttura "dibattimentale" si ritiene di poter costruire un percorso finalizzato anche all'orientamento per la scelta universitaria.</p>
<i>Metodologia</i>	Se obiettivo della formazione scolastica è quello di rendere le persone

<i>della ricerca</i>	<p>consapevoli, libere ed autonome, ciò significa negli intendimenti di questo progetto riuscire a rendere gli studenti in grado di affrontare elaborazioni concettuali e sottoporle al dibattito critico.</p> <p>Perciò, in un contesto ludico, e tuttavia sorvegliato dal punto di vista razionale, si intende incentivare l'educazione all'ascolto ed al confronto civile che passa attraverso l'analisi delle argomentazioni avverse. Ciò permette di superare le atmosfere di "rissa" che caratterizzano i dibattiti pubblici per come presentati dai mezzi di comunicazione di massa, per approdare ad un civile dibattito improntato alla composizione delle diverse vedute, impedendo così la criminalizzazione del dissenziente.</p> <p>L'attività di educazione al dibattito potrebbe essere prevista, in un primo momento, come attività extracurricolare ed essere destinata, in un prossimo futuro, a divenire strumento prezioso di supporto all'insegnamento della nuova materia "Cittadinanza e Costituzione" per come previsto nella l.n. 169/08 (introdotta in via sperimentale per i prossimi due anni).</p> <p>Il prototipo che si intende realizzare riguarda l'allestimento della iniziativa con riguardo a quattro istituti cittadini con la partecipazione di due gruppi per ogni istituto.</p> <p>Le gare di dibattito avranno come temi principali quelli attinenti la cd. cittadinanza democratica ed attiva e, indirettamente, il tema della legalità. Attraverso la discussione critica, gli studenti avranno così modo non solo di approfondire i singoli argomenti ma di apprendere direttamente i modi di organizzazione e di presentazione del pensiero attraverso il discorso ed il dibattito in termini realmente concreti. Il contesto pubblico di simulazione dibattimentale nel quale avviene il dialogo permette inoltre di stimolare la creatività e la sensibilità degli studenti, oltre che il rispetto per le opinioni altrui.</p> <p>A titolo esemplificativo i principali ambiti di discussione saranno elaborati a partire dai seguenti temi generali, valutando altresì quelle conseguenze personali e sociali che si presentano come incoerenti con questi temi: I concetti di uomo, individuo, soggetto e persona umana, uguaglianza e della differenza. I diritti dell'uomo e del cittadino, I principi della Costituzione italiana e della Carta dei diritti fondamentali della UE, Ruoli delle istituzioni, La dignità umana, Identità ed appartenenza culturale, Alterità e relazione, I pre-giudizi, Partecipazione attiva alla convivenza civile.</p> <p>Dopo una breve presentazione delle premesse teoriche e delle tecniche dell'argomentazione, ovvero della organizzazione generale e delle regole di detti tornei, i gruppi partecipanti saranno chiamati a mettere in pratica gli strumenti acquisiti attraverso la partecipazione ad un torneo costituito da diversi scontri di disputa sui temi proposti. Acquisiranno così, in modo diretto, una serie di capacità e di conoscenze finalizzate al confronto argomentativo. Gli studenti saranno quindi incentivati ad organizzare ed elaborare compiutamente le proprie tesi nell'ambito di un confronto pubblico razionalmente controllato. Saranno infine giudicati in base ad una serie di parametri che terranno conto non solamente del contenuto razionale delle loro tesi, ma altresì del modo con il quale dette tesi saranno state presentate e discusse.</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Università degli studi di Trento – Facoltà di Giurisprudenza
<i>Referente scientifico</i>	Prof. Paolo Sommaggio - Prof. Gianni Santucci, Università di Trento Prof. Adelino Cattani, Università di Padova

<i>Coordinatore del progetto</i>	Chiara Tamanini
<i>Scadenza prevista</i>	Dicembre 2011

Nuovi progetti a gestione interna

Insegnare a scrivere e leggere secondo il Metodo Rapizza	
<i>Sintesi</i>	<p>Il progetto si inserisce nell'ambito del dibattito sul curricolo per competenze riaperto in Trentino in occasione dell'elaborazione dei nuovi piani di studio provinciali e in particolare sulle difficoltà che manifestano i bambini nell'apprendimento della lettura e la scrittura. In tale quadro, alcune scuole trentine hanno chiesto all'Iprase di condurre un monitoraggio sul metodo</p> <p>Il metodo Rapizza prende il nome da Maria Silvia Rapizza, un'insegnante che, agli inizi degli anni '50, subito dopo il concorso magistrale, sceglie di svolgere la sua professione nelle scuole speciali. Gli studi sul metodo Montessoriano, sul metodo Doman e sul metodo spazio – temporale di Ida Terzi, rappresentarono per lei fonte di riflessione e di ricerche approfondite. Tutte le forme di scrittura e di lettura si traducono nella realtà attraverso codici specifici. L'uso di tali codici presuppone una propria "ortografia", intesa come insieme di regole finalizzate a scrivere e leggere quella specifica tipologia di esperienza in modo corretto.</p> <p>Per imparare a leggere e scrivere con tali codici, il bambino deve quindi imparare l'ortografia e saperla rispettare. Il docente, dal canto suo, deve conoscere le interazioni tra l'apprendimento della scrittura e lo sviluppo di abilità manuali, percezioni sensoriali, rappresentazione dello spazio e di sé nello spazio. Gli insegnanti che attuano il metodo Rapizza sostengono che l'uso di tale metodologia risulta efficace proprio perché prevede azioni coerenti con lo sviluppo psicofisico del bambino, senza strappi e senza cesure tra l'aspetto abilitativi e quello educativo.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>Il progetto si configura come occasione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondire i temi della letto-scrittura nella scuola primaria, - osservare ed analizzare criticamente le esperienze di applicazione e i risultati del metodo in Trentino, - individuare eventuali elementi di trasferibilità.
<i>Metodologia della ricerca</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi approfondita del metodo Rapizza attraverso ricerche documentali ed incontri periodici con i referenti del Metodo; - monitoraggio della sperimentazione attuata in alcune scuole trentine campione, con documentazione del processo e dei risultati, - partecipazione a convegni organizzati a Castel Ivano di Ivano Fracena (TN) su "Leggere, scrivere e far di conto secondo il metodo Rapizza" e "Lo spazio del suono e del segno grafico"; - elaborazione e somministrazione degli strumenti di monitoraggio, elaborazione del report finale - organizzazione di un convegno internazionale sul metodo Rapizza
<i>Partner di ricerca</i>	Associazione Giuliana Ukmar

<i>Referente scientifico</i>	Prof. Maria Neri, referente per il metodo in Italia e all'estero
<i>Coordinatore del progetto</i>	Mariagrazia Corradi
<i>Scadenza prevista</i>	Dicembre 2012

Buone pratiche in materia di formazione delle competenze relazionali e civiche

<i>Sintesi</i>	<p>Il progetto coinvolge gli Istituti di ogni ordine e grado presenti sul territorio provinciale (dalla scuola dell'infanzia agli Istituti di Istruzione Superiore) ed in particolare è rivolto ai quei docenti che nel corso degli anni abbiano svolto un percorso didattico concernente le competenze relazionali e civiche e prodotto materiali sul tema.</p> <p>La proposta tiene conto delle Raccomandazione europee 2006, delle Indicazioni del MIUR, ma soprattutto dei Piani di Studio Provinciali (cfr. Proposte per la redazione e Linea guida – giugno 2009) ed in particolare del profilo in uscita dei ragazzi al termine della scuola primaria (italiano, storia, geografia, educazione alla cittadinanza), che prevede (citare i passi corrispondenti).</p> <p>Il prodotto finale è una pubblicazione con l'apporto scientifico di pedagogisti, e il contributo dei docenti del Tavolo Tuttpace della PAT, e dei docenti che si rendono disponibili alla collaborazione e alla presentazione dei propri lavori.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>L'obiettivo è quello di valorizzare il lavoro degli alunni, dei ragazzi, degli studenti e degli insegnanti e fornire indicatori per la riprogettazione e la collocazione delle attività nel curriculum d'Istituto, in coerenza con quanto proposto dalle Linee Guida; per questo si prevede la ricerca, la raccolta, l'analisi di tutte le attività (buone pratiche) riguardanti i temi dell'educazione alla cittadinanza, alla pace, alla convivenza, alla solidarietà che stanno alla base del vivere in comune, attività che ogni docente attua all'interno delle proprie classi e che possono essere rilette alla luce della progettazione per competenze.</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Tavolo Tuttpace della PAT
<i>Coordinatore del progetto</i>	Mariagrazia Corradi
<i>Scadenza prevista</i>	Dicembre 2010

Letture e scrittura nella didattica per competenze	
<i>Sintesi</i>	<p>Come è noto, a partire dall'anno scolastico 2010-2011 si intende avviare la sperimentazione relativa all'applicazione dei <u>Piani di studio Provinciali</u> nelle scuole secondarie di secondo grado. È chiaro, di conseguenza, che a seguito dell'introduzione dei suddetti Piani gli interventi didattici e formativi dovranno essere programmati in funzione delle competenze da raggiungere, ovvero a partire da un'impostazione generale fortemente innovativa rispetto alla prassi.</p> <p>La ricerca proposta viene a collocarsi all'interno di questo quadro di riferimento, rispetto al quale individua, come tema di ricerca/azione, due competenze desunte dal <i>Profilo dello studente al termine dell'obbligo di istruzione</i> (16 anni):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Leggere, comprendere e interpretare testi - Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi <p>Di qui l'esigenza di lavorare non solo sulla didattica <i>per competenze</i>, ma anche sulla progettazione di percorsi didattici – o almeno di segmenti di percorsi didattici – che possano essere condivisi e “praticati”, per quanto riguarda il biennio, da più istituzioni scolastiche, da scuole superiori di differente tipologia. Nello stesso tempo si evidenzia anche la necessità di sviluppare le competenze in oggetto valorizzando “intrecci” e possibili punti di contatto, in particolare per quanto riguarda la produzione di testi <i>sulla base di altri testi</i>, ovvero a partire da esperienze di lettura e di analisi testuale precedentemente realizzate.</p> <p>La ricerca viene quindi a inserirsi nel quadro delle attività già avviate attraverso il Progetto Red 13 e ne rappresenta, in ultima analisi, un completamento.</p>
<i>Obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> -Individuare le metodologie e le pratiche comunemente utilizzate negli ambiti della 'lettura' e della 'scrittura', con particolare riferimento al testo narrativo (per la lettura), al riassunto e al testo “interpretativo” (per la scrittura); -progettare e condividere un modello di attività didattica <i>per competenze</i> relativo ai due ambiti considerati e in riferimento alle tipologie testuali individuate; definire percorsi didattici che siano comuni a scuole superiori di diversa tipologia; -sperimentare forme e modalità concrete per l'attuazione della didattica <i>laboratoriale</i>, anche con l'obiettivo di valorizzare e sistematizzare le pratiche efficaci individuate e/o messe a punto.
<i>Metodologia della ricerca</i>	<p>In riferimento al primo punto, attinente alla creazione di percorsi condivisi, si dovrà partire da un confronto a tutto campo con i docenti coinvolti nella ricerca, in modo da individuare temi e percorsi trasversali che possano costituire un valido punto di riferimento per scuole di diverso tipo. Al tempo stesso l'idea guida è di mettere a fuoco metodologie e pratiche didattiche che permettano di sviluppare sinergicamente le competenze di lettura e scrittura, secondo un modello didatticamente 'unitario' in cui la lettura venga assunta non più e non solo come attività in sé conclusa, ma anche come pretesto / occasione per attivare altri percorsi e sviluppare altre abilità.</p> <p>Si dovrebbe così pervenire alla definizione di un modello di lavoro articolato 'in continuità' attraverso una serie di attività predefinite, che fanno riferimento sia alla lettura che alla scrittura (lettura e analisi di un testo, stesura di un riassunto, elaborazione di un testo interpretativo o di un commento...). Il tutto, quindi, in coerenza con le indicazioni dei PSP e in linea con la pratica di una <i>didattica attiva</i> centrata sul riconoscimento dell'importanza del laboratorio e delle attività ad esso correlate.</p>

	<p><u>Prima fase: operazioni preliminari e raccolta informazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione del rapporto lettura/scrittura come oggetto di indagine e ricerca documentale - Lettura dei dati relativi all'indagine OCSE-PISA 2006 e alla IV prova INVALSI (2008/2009) - Definizione dei soggetti coinvolti (docenti e studenti del biennio delle superiori) - Individuazione dei docenti referenti e dell'esperto esterno - Lettura dei dati inerenti la didattica della scrittura (questionario docenti sulle opinioni e sulle <i>pratiche didattiche</i>, limitatamente agli Istituti coinvolti nella ricerca) - focalizzazione delle modalità didattiche con cui i docenti sviluppano la competenza di <i>lettura</i> in rapporto alla <i>scrittura</i> - strutturazione di una scheda di autovalutazione per gli studenti relativa alle competenze oggetto di analisi - lettura e analisi dei dati relativi alla scheda di autovalutazione - individuazione dei bisogni formativi emergenti - valutazione della conformità delle pratiche poste in essere rispetto alle problematiche emerse e ai bisogni individuati - raccolta e trascrizione delle esperienze; stesura relazioni scritte di sintesi <p><u>Seconda fase (Marzo – Giugno 2010): progettazione di un percorso di attività didattica per competenze</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - proposta ai docenti di un Progetto di lavoro strutturato secondo i canoni della didattica <i>per competenze</i> e successiva condivisione - incontri di formazione con l'esperto esterno individuato - raccolta di suggerimenti e/o osservazioni critiche formulate dai docenti <p><u>-Terza fase (Settembre – Dicembre 2010): avviamento della sperimentazione e ridefinizione del modello</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione in aula del Progetto di lavoro e monitoraggio dell'andamento - Raccolta e analisi dei risultati, con eventuale ri-progettazione e ridefinizione del modello - Stesura di relazioni di sintesi sull'esperienza <p><u>Quarta fase (Gennaio – Giugno 2011): continuazione e completamento della sperimentazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione in aula del Progetto di lavoro e monitoraggio dell'andamento - Raccolta e analisi dei risultati, con eventuale ri-progettazione e ridefinizione del modello - Stesura di relazioni di sintesi sull'esperienza - Individuazione e definizione di percorsi didattici trasversali comuni a differenti tipologie di scuola secondaria <p><u>-Quinta fase (Autunno 2011): validazione del modello, valutazione dell'indagine e presentazione risultati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica e sistematizzazione delle pratiche individuate - Validazione del modello di attività <i>per competenze</i> - Stesura rapporto conclusivo sulla ricerca - Presentazione dei risultati
<p>Partner di</p>	<p>Libera Università IULM di Milano – sede di Feltre</p>

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

<i>ricerca</i>	
<i>Referente scientifico</i>	Prof. Patrizia Dalla Rosa
<i>Coordinatore del progetto</i>	Bruno Mellarini
<i>Scadenza prevista</i>	Dicembre 2011

Modelli di competenza e formazione dei coordinatori di classe

<i>Sintesi</i>	Il ruolo del coordinatore di classe appare cruciale nella scuola secondaria, alle prese con la frammentazione dei curricoli e la complessità delle situazioni e delle relazioni; si avverte sempre più pressante la necessità di definire con precisione competenze, compiti, spazi di autonomia e responsabilità del coordinatore; del pari è urgente delineare percorsi di formazione che, sia per contenuti, sia per metodologia, siano pensati per sostenere i docenti che assumono il ruolo del coordinatore.
<i>Obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Modellizzare la figura del coordinatore di classe, con la descrizione di ruolo, compiti e competenze, la scrittura di norme e regolamenti collegati alla prassi, l'elaborazione di strumenti che rendano coerente col piano di istituto, omogenea e agevole l'azione del coordinatore, la progettazione e realizzazione di percorsi di formazione dedicati; • sperimentare l'efficacia del modello nelle scuole che hanno partecipato alla ricerca-azione
<i>Metodologia della ricerca</i>	Ricerca partecipata con i docenti referenti delle scuole pilota coinvolte
<i>Partner di ricerca</i>	Docenti coordinatori di classe di Gardascuola; I.C. Arco; I.C. Trento 7; I.C. Val di Cembra
<i>Referente scientifico</i>	(Per la valutazione a posteriori della metodologia attuata): Claudio Girelli, Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Verona
<i>Coordinatore del progetto</i>	Elvira Zuin
<i>Scadenza prevista</i>	Giugno 2010

4.1.3 Area ricerca valutativa

RIV1 - Modelli e strumenti di valutazione degli apprendimenti e delle competenze

Sintesi

La scuola trentina ha sviluppato negli ultimi 15 anni una notevole esperienza in materia di autovalutazione di istituto e si è aperta nel contempo alle indagini internazionali IEA e OCSE PISA, con risultati piuttosto lusinghieri. In molti casi tuttavia la cultura della valutazione dei docenti e dei formatori non si struttura ancora in termini sistematici e denota talora una carenza di basi scientifiche e docimologiche.

Per sostenere gli insegnanti in questo lavoro, si rende opportuna la raccolta, elaborazione o revisione di strumenti di verifica degli apprendimenti e di valutazione delle competenze, in grado di arricchire l'attività didattica.

Il progetto prevede la costruzione di un dispositivo informatizzato per la raccolta, generazione e controllo della validità delle prove di verifica strutturate e semi-strutturate.

L'azione può integrarsi utilmente al percorso di definizione dei nuovi Piani provinciali di studio. I Piani di Studio infatti introducono il principio della valutazione centrata sulle competenze. Se da un lato tale prospettiva intende percorrere una strada di innovazione, dall'altro i dati di ricerca – sia sulle prassi che sui risultati - sono ad oggi allo stato iniziale. Dal punto di vista teorico, i riferimenti principali attengono alla cosiddetta “valutazione autentica o dinamica” che utilizza strumenti multipli e tra loro organizzati per raggiungere la definizione della padronanza della competenza. Dal punto di vista della progettazione curricolare e didattica, vi sono delle conseguenze riferite: a) all'utilizzo dei profili finali come guida delle attività; b) alla progettazione e allestimento di ambienti di apprendimento di tipo socio-costruttivista; c) alla costruzione di strumenti che guidino la formazione delle competenze e i processi di auto-valutazione.

Per la progettazione didattica si tratta di modificare la prospettiva che nella consuetudine guida i processi di valutazione: da modalità di valutazione delle conoscenze a modalità di valutazione delle azioni competenti. Questo presuppone, per esempio, la definizione e la creazione di prove di prestazione e osservazioni in contesti differenti. Per i docenti, quindi, è necessario un approccio più centrato sullo studente e la mobilitazione di processi di apprendimento e trasferimento, piuttosto che un approccio centrato sui contenuti.

Gli obiettivi principali del progetto sono quelli di:

- Realizzare un sistema informatizzato che guidi i docenti nella progettazione e utilizzo di prove di verifica strutturate degli apprendimenti
- Creare un repertorio dinamico di prove validate per la Provincia di Trento
- estendere la progettazione e l'utilizzo delle prove di verifica ad ambiti disciplinari meno toccati sia dalle indagini nazionali e sia da quelle internazionali

Articolazioni del progetto	<p>Nel corso del 2009 in progetto è stato strutturato in 3 subprogetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio di prove strutturate e non strutturate per istituti scolastici e docenti; elaborazione di un software per la costruzione e l'analisi di prove e item, per la raccolta di prove, item e strumenti di valutazione di prove aperte e di valutazione autentica • Elaborazione e somministrazione della prova "Lingua e linguaggi" per monitorare le abilità linguistiche degli studenti alla fine della scuola secondaria e all'inizio dell'università • Restituzione degli esiti di una prova sulle competenze digitali degli studenti alla fine del biennio delle secondarie somministrata nel 2007 (prova "Le competenze digitali dei giovani trentini")
Partner di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Università di Venezia – Centro di eccellenza interuniversitario • Università degli studi di Trento, dirigenti delle Scuole secondarie di secondo grado • Fondazione Bruno Kessler, Università degli studi "Bicocca" di Milano
Referenti scientifici	<ul style="list-style-type: none"> • Prof. Fiorino Tessaro (professore di Didattica generale e Pedagogia speciale; esperto in processi e metodologie dell'insegnamento e metodi e tecniche della valutazione) • Prof. Piergiuseppe Ellerani, Libera Università di Bolzano • Prof.ssa Serenella Baggio, Università degli Studi di Trento • Prof.ssa Patrizia Cordin, Università degli Studi di Trento
Coordinatore del progetto	Chiara Tamanini
Principali attività di progetto per 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi letteratura scientifica in materia ed individuazione modelli docimologici di riferimento. • Elaborazione Software specifico. • Elaborazione framework per la raccolta e generazione degli strumenti di verifica e valutazione in relazione alle aree di insegnamento, alle tipologie di prove e ai target di studenti. • Validazione degli strumenti e dei prodotti presso un campione di scuole. • Diffusione degli strumenti di verifica e dei data base.
<i>Fasi del sotto progetto laboratorio di prove strutturate</i>	<p>Prima fase: 2009</p> <ul style="list-style-type: none"> • Da febbraio 2009 alla conclusione dell'anno scolastico 2008/9: seminario di introduzione del laboratorio di produzione di prove strutturate ed elaborazione di prove in alcuni ambiti disciplinari pilota; sperimentazione del modello di laboratorio di produzione e reperimento prove. • Sperimentazione del Software progettato. <p>Seconda fase: 2010</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio di prove strutturate presso il liceo "A. Maffei di Riva del Garda • Valutazione dei percorsi di educazione alla cooperazione, con riferimento a strumenti di valutazione autentica • Seconda fase (avanzata) del laboratorio di prove strutturate con un gruppo di docenti che hanno partecipato al laboratorio nel 2009 • Sperimentazione e messa a punto del software entro metà 2010 • Diffusione dei primi risultati del progetto in un seminario pubblico e realizzazione di nuovi laboratori presso le scuole (seconda metà del 2010)

<p><i>Fasi del sottoprogetto "Lingua e linguaggi"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione e validazione del framework della prova e costruzione della prova e del questionario (entro fine 2009) • Pre-test di prova e questionario (entro aprile 2010) • Stesura della prova e del questionario definitivi (entro luglio 2010) • Somministrazione della prova a studenti del primo anno dell'Università e di studenti alla fine del ciclo secondario di secondo grado (settembre-ottobre 2010) • Restituzione degli esiti alle scuole e all'università (entro dicembre 2010/gennaio 2011) • Progettazione di un seminario di presentazione dei risultati e di un rapporto di ricerca (entro dicembre 2010)
<p><i>Fasi del sottoprogetto "Le competenze digitali dei giovani trentini"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione degli esiti della somministrazione • Organizzazione di un seminario ristretto per una riflessione sui risultati, sul framework della prova e su eventuali utilizzi/rielaborazioni della prova

<p>RIV2 – Indagini internazionali</p>	
<p><i>Sintesi</i></p>	<p><i>L'Iprase ha gestito l'elaborazione dell'indagine TIMSS e dovrà affrontare quella dell'indagine PISA.</i></p> <p>L'indagine internazionale TIMSS (Trends in International Mathematics and Science Study), promossa dall'IEA (International Association for the Evaluation of Educational Achievement), analizza con cadenza quadriennale il rendimento degli studenti del primo ciclo d'istruzione (classe IV primaria e classe III secondaria di I grado) in matematica e scienze, in oltre 60 Paesi.</p> <p>La ricerca Ocse-Pisa con il 2009 è ormai alla sua 4^a edizione. Si intende dunque proseguire con la realizzazione del progetto così come previsto dal protocollo OCSE in collaborazione con il provider italiano, l'INVALSI.</p>
<p><i>Coordinatore del progetto</i></p>	<p>Francesco Rubino</p>
<p><i>Stato di avanzamento</i></p>	<p>Per TIMSS, l'ultima rilevazione internazionale è stata effettuata nel 2007, mentre per il Trentino nel 2008. L'analisi dei dati, la stesura del rapporto e la comunicazione dei risultati sono stati completati con un report di sintesi.</p> <p>Per il 2010 si prevede il completamento e la divulgazione del rapporto finale.</p> <p>Per quanto riguarda PISA, l'ultima rilevazione internazionale è stata effettuata nella primavera del 2009, anche in Trentino da parte dell'INVALSI. L'avvio dell'analisi dei dati, la comunicazione dei risultati è prevista per la fine del 2010, non appena l'OCSE e l'INVALSI rilasceranno il Dataset, mentre la stesura del rapporto è prevista entro il primo trimestre del 2011, secondo gli accordi presi in sede di convenzione con l'INVALSI.</p>
<p><i>Scadenza prevista</i></p>	<p>2011</p>

Interventi a supporto del Sistema nazionale di valutazione	
<i>Sintesi</i>	<p>Il nostro paese sta cercando, anche sotto l'influsso delle valutazioni internazionali comparate su vasta scala, di confrontarsi in modo più deciso rispetto al passato con il tema della valutazione e della certificazione e dunque, se pur indirettamente, con il tema delle competenze chiave nei curricoli.</p> <p>In questo quadro vanno collocate le valutazioni censuarie dell'Invalsi relative a tutte le scuole su alcune classi e su alcune competenze cruciali, i cambiamenti introdotti negli esami di stato e, in particolare, le prove standardizzate nazionali nei momenti di erogazione dei titoli di studio.</p> <p>Come è noto, è stata infatti istituita una prova standardizzata esterna nell'esame di terza media (legge del 25 ottobre 2007 n. 176), il cui obiettivo principale è l'accertamento dei livelli generali e specifici di apprendimento in italiano e in matematica degli studenti italiani a conclusione del primo ciclo di istruzione. La prova, predisposta dall'Invalsi, è stata somministrata per la prima volta nell'anno scolastico 2007/8.</p> <p>Una prova standardizzata simile viene ipotizzata per gli esami di stato che concludono il ciclo secondario di secondo grado (legge n.1/2007, art. 3, comma 2 e relativo odg. della Camera).</p> <p>A tali prospettive e cambiamenti si aggiunge la volontà a livello legislativo di sviluppare forme di certificazione istituzionalizzate (terza media, obbligo d'istruzione) accanto ai metodi tradizionali di misurazione e valutazione e il fatto che le certificazioni delle competenze sono strettamente legate all'individuazione di conoscenze e abilità che le rendano leggibili.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>L'ipotesi supportata da diversi anni le indagini Invalsi.</p> <p>Entro il quadro delineato appare importante continuare a realizzare un monitoraggio costante di queste rilevazioni e un'analisi di tipo secondario sui dati messi a disposizione dall'Invalsi al fine di approfondire le specificità del sistema scolastico della Provincia Autonoma di Trento.</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Invalsi
<i>Coordinatore del progetto</i>	Chiara Tamanini – Francesco Rubino
<i>Scadenza prevista</i>	2011

Interventi a supporto del Sistema provinciale di valutazione	
<i>Sintesi</i>	L'Iprase collabora con il CPV per realizzare una serie di azioni di ricerca che il CPV ha definito per il periodo 2009-2010, sulla base degli Indirizzi della Giunta Provinciale (cfr: <i>Predisposizione e realizzazione di progetti mirati a valorizzare, vagliare, perfezionare, integrare e completare i segmenti e gli indicatori del sistema di valutazione previsto dalla legge provinciale n. 5/2006</i> , giugno 2009). In quasi tutte queste azioni è previsto un supporto o un affidamento di ricerca all'Iprase, in particolare in materia di: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazioni degli apprendimenti; (auto)valutazione di classe e miglioramento continuo delle prassi didattiche - Auto-valutazione d'Istituto, anche con rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti, e proposte in merito alla generalizzazione della valutazione esterna delle istituzioni scolastiche e formative - Analisi della scuola come bene relazionale e capitale sociale e sulla sua rappresentazione sociale.
<i>Obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere le azioni di ricerca prospettate, con particolare riferimento alle fonti di dati, all'attività sul campo e alla curatela della documentazione finale • Trasferire i risultati delle ricerche istituzionali dell'Iprase in materia
<i>Metodologia della ricerca</i>	Quantitativa e qualitativa
<i>Partner di ricerca</i>	CPV - Comitato provinciale di valutazione
<i>Referente scientifico</i>	Esperti indicati di volta in volta dal CPV
<i>Coordinatore del progetto</i>	Chiara Tamanini
<i>Scadenza prevista</i>	2010

Interventi di monitoraggio, supporto e valutazione di sperimentazioni a livello di istituto o reti di istituti	
<i>Sintesi</i>	L'Iprase ha condotto negli ultimi anni – su richiesta del Dipartimento Istruzione - diversi monitoraggi e valutazioni di azioni sperimentali realizzate da scuole a livello territoriale e/o partenariati internazionali, tra cui ad esempio quelle relative al plurilinguismo e alle scuole bilingue (presso l'Istituto Comprensivo di Cognola sulla base di un protocollo d'intesa tra il Dipartimento Istruzione della Provincia Autonoma di Trento e il distretto di Innsbruck-Land). Altre richieste di supporto e valutazione sono pervenute e/o sono prevedibili da singoli istituti o reti di istituti già impegnati in sperimentazioni didattiche (ad esempio MindLab).

<i>Obiettivi</i>	<p>Si intende ora:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da un lato modellizzare questi approcci e rigorizzare i relativi strumenti (anche valutativi) ai fini di migliorarne l'efficacia e la utilizzabilità per l'intero sistema formativo, - dall'altro fornire agli istituti interessati un accompagnamento in vista di migliorare l'efficacia delle sperimentazioni stesse.
<i>Metodologia della ricerca</i>	<p>Per lo sviluppo dei piani di monitoraggio e/o di valutazione si utilizzerà un approccio multidimensionale e un disegno di ricerca quasi-sperimentale. L'approccio multidimensionale permette di confrontare i dati di contesto, i metodi utilizzati e i risultati in modo da poter comprendere e leggere in modo sinottico gli elementi fondanti i vari progetti.</p> <p>Il disegno di ricerca quasi sperimentale, permette di comparare i risultati perseguiti dal progetto con eventuali gruppi di controllo che informano su quanto i risultati siano spiegati dalle azioni intraprese o piuttosto da altri fattori. A tale approccio sono riconducibili anche le eventuali azioni di supporto richieste.</p>
<i>Partner di ricerca</i>	Università di Innsbruck – Università di Bolzano – Università di Venezia
<i>Referente scientifico</i>	Massimiliano Costa, Università di Venezia
<i>Coordinatore del progetto</i>	Francesco Rubino
<i>Scadenza prevista</i>	2011

4.1.4 Area della documentazione

DOC1 - Rivista internazionale	
<i>Stato di avanzamento</i>	<p>A Giugno 2009 è stato pubblicato il primo numero della nuova rivista internazionale "Ricercazione". Nel Luglio 2009, è stata presentata alla stampa mentre nel Settembre 2009 è stato organizzato un seminario di presentazione della rivista alla comunità scolastica trentina. <i>La rivista</i> è semestrale che pubblica articoli in lingua inglese e italiana. In entrambi i casi, due estratti in doppia lingua, con relative parole chiave, sono proposti nella prima pagina di ogni lavoro pubblicato. La rivista ospita tre tipi di articoli: <i>empirico</i>, <i>teorico</i>, <i>resoconti</i> di buone pratiche ed esperienze operative. La rivista è rivolta a ricercatori, decisori istituzionali, dirigenti scolastici, insegnanti, consulenti che operano nel settore della ricerca educativa, valutativa e sociale, operatori sociali. Gli argomenti principali trattati dalla rivista sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Nuovi curricoli</i> ▪ <i>Metodologie di insegnamento-apprendimento</i> ▪ <i>Valutazione degli apprendimenti e delle competenze</i>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Valutazione della qualità della scuola</i> ▪ <i>Sviluppo professionale del personale docente e direttivo</i> ▪ <i>Contesti sociali e attori dei sistemi formativi</i> <p>Uno dei numeri dell'annata è dedicato ad un singolo tema. La direzione scientifica della rivista in accordo con il consiglio di direzione ha il compito di definire un contenuto d'interesse per l'anno corrente. I singoli autori sono poi contattati al fine di redigere un contributo specifico. Il Numero 1 di questa prima annata è stato dedicato all'indagine OCSE-PISA 2006.</p> <p>Il Numero 2 è stato consegnato, ed è in stampa. Sarà disponibile a metà Dicembre 2009. Il numero è miscelaneo, ed è composto da 6 articoli più l'editoriale del Direttore scientifico. Il numero pubblica 5 studi svolti nell'ambito di progetti di ricerca IPRASE e segna l'inizio della collaborazione della rivista con l'<i>Agenzia Europea per l'Educazione degli Alunni disabili</i> che ha inviato un articolo relativo ad uno dei loro progetti.</p> <p>Per maggiori dettagli sul progetto editoriale, le norme, gli estratti degli articoli del primo numero, lo staff di direzione si consultino le pagine internet della società editrice Erickson: http://www.erickson.it/erickson/product.do?id=1990.</p>
<i>Attività prevista per il 2010</i>	Preparazione e stampa di altri due numeri della rivista: il terzo miscelaneo previsto per Giugno 2010, e il quarto numero monografico basato o sul tema della Inclusive Education o su studi nazionali europei di area sociale relativi al tema della condizione e delle politiche giovanili. Promozione a livello internazionale.
<i>Soggetti coinvolti</i>	Editrice Erickson, Trento
<i>Referente scientifico</i>	Dr. Maurizio Gentile
<i>Coordinatore del progetto</i>	Francesco Pisanu

DOC2 – Convegno annuale di studi

<i>Stato di avanzamento</i>	Nel 2009 non è stato realizzato, d'intesa con il Dipartimento Istruzione, il previsto convegno per ragioni di opportunità legate alla sovrapposizione di altre iniziative.
<i>Attività previste per il 2010</i>	Il convegno annuale di studi intende favorire la partecipazione a network di ricerca evoluti per confrontarsi con altre esperienze nazionali ed internazionali. Esso coinvolgerà un pubblico selezionato di ricercatori, insegnanti, dirigenti scolastici e altri operatori dell'educazione. L'evento avrà un carattere aperto. La tematica proposta per il 2010 fa riferimento al convegno che la rivista RicercaAzione intende promuovere in materia di <i>inclusive education</i> .
<i>Soggetti coinvolti</i>	Dipartimento Istruzione Università di Bolzano – Università di Padova Altri partner scientifici

<i>Referente scientifico</i>	Componenti CTS Iprase
<i>Coordinatore del progetto</i>	Maurizio Gentile

DOC3 – Presentazioni, seminari e pubblicazioni

<i>Attività previste per il 2010</i>	Si prevedono almeno 4 pubblicazioni basate sui risultati di altrettante ricerche dell'Istituto conclusesi o in corso di completamento nel 2009, con particolare riferimento <i>all'Osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani</i>
<i>Soggetti coinvolti</i>	Case editrici Dipartimenti universitari ed istituti di ricerca partner in Italia e all'estero
<i>Coordinatore del progetto</i>	Antonella Fambri

4.2 I PROGETTI FSE

Interventi strutturati in materia di lotta alla discriminazione in contesto formativo e conseguentemente di inclusione sociale dei beneficiari (Asse III – ob. spec. G)	
<i>Sintesi</i>	<p>Il Trentino manifesta da tempo una significativa attenzione ai bisogni espressi da persone in condizioni di disagio e difficoltà di apprendimento, con l'obiettivo di integrare gli interventi in materia di politiche della salute, sociali, scolastiche e del lavoro. Lo sviluppo della persona attraverso la valorizzazione delle proprie capacità ed attitudini, unitamente all'acquisizione di conoscenze e competenze utilmente spendibili nel modo del lavoro, rappresenta una condizione indispensabile per poter condurre una vita autonoma, attiva e socialmente partecipata, anche grazie alla retribuzione derivante dall'attività lavorativa.</p> <p>I percorsi scolastici e formativi ordinari si prendono cura per lo più dei soggetti certificati formalmente quali portatori di handicap, ma risultano non ancora attrezzati verso coloro che risultano portatori di disagio o di diversità, siano queste connesse alla loro condizione personale, familiare, sociale o di cittadinanza. Il progetto intende intervenire in questi ambito a favore di un approccio più integrato alle varie tipologie di persone a rischio di esclusione.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevare la diffusione di pratiche didattiche e di scelte organizzative tese all'inclusione dei soggetti destinatari del presente progetto e individuare possibili azioni di sistema per una maggiore diffusione - Individuare le prassi didattiche e organizzative finalizzate al successo formativo presenti nel Secondo Ciclo di Istruzione e Formazione e promuovere la loro diffusione - Promuovere la cultura e le modalità di lavoro in rete nelle specifiche realtà territoriali, nell'ottica dell'integrazione delle risorse e della valorizzazione delle opportunità formative presenti nella comunità.
<i>Articolazione delle azioni</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione di Modelli di intervento per affrontare la dispersione scolastica 2. Buone prassi per il recupero e la personalizzazione degli interventi negli Istituti Comprensivi 3. Modelli ed esperienze di personalizzazione dei percorsi nel secondo ciclo di istruzione e nella formazione professionale
<i>Coordinatore del progetto</i>	Silvia Tabarelli
<i>scadenza</i>	giugno 2010
<i>Attività previste nel 2010</i>	<p>Completamento azioni 2 e 3</p> <p>Report finale</p> <p>Convegno conclusivo</p>

Attivazione di un sistema organico e strutturato di azioni destinate alla formazione permanente dei formatori (Asse IV – ob. spec. H)	
<i>Sintesi</i>	<p>La qualità e i risultati di un sistema educativo appaiono influenzati da molteplici fattori, tra cui la qualità degli insegnanti e della didattica risulta un elemento decisivo. Se lo sviluppo professionale di chi opera nella scuola è condizione essenziale per garantire l'efficacia del servizio a livello di singola istituzione scolastica e formativa, alla formazione - in quanto principale leva dello sviluppo professionale - deve essere rivolta la massima attenzione.</p> <p>Tale attenzione deve portare anche a differenziare le varie iniziative, distinguendo tra <i>formazione iniziale</i>, <i>formazione in ingresso</i> e <i>formazione in servizio</i>, in quanto esse richiedono di essere gestite con metodi, strumenti e risorse diversi o diversamente articolati.</p> <p>Il presente progetto intende corrispondere a tali esigenze attraverso la creazione di un dispositivo permanente di formazione in servizio che ha come destinatari tutti gli insegnanti e i formatori delle istituzioni scolastiche e formative del Trentino.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire in modo sistematico e continuativo nell'aggiornamento degli docenti per contribuire a realizzare un sistema educativo di istruzione e formazione flessibile che permetta ad ogni persona di sviluppare se stessa e di compiere il proprio percorso educativo e formativo. • Sviluppare un polo di aggregazione e di discussione rivolto ai docenti, attraverso il quale si possano sedimentare esperienze, know how, buone prassi, favorendo l'azione di diffusione e di benchmark. • Far evolvere la professionalità degli operatori del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino nei rispettivi istituti, sia nell'ambito dell'area disciplinare di competenza, sia nelle nuove funzioni previste.
<i>Articolazione delle azioni</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione del modello operativo e predisposizione dell'ambiente di apprendimento per la formazione permanente degli insegnanti e formatori 2. Start up del Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante della Provincia Autonoma di Trento 3. Realizzazione delle iniziative di formazione in servizio a livello collettivo e individuale 4. Attivazione di servizi di accompagnamento e sostegno allo sviluppo continuo della professionalità
<i>Coordinatore del progetto</i>	Andrea Pozzatti
<i>scadenza</i>	Dicembre 2011
<i>Attività previste nel 2010</i>	<p>Il progetto viene suddiviso nella sua realizzazione tra l'iprase e il nuovo Centro di Rovereto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle iniziative di formazione in servizio a livello collettivo e individuale (prima fase) - Attivazione di servizi di accompagnamento e sostegno allo sviluppo continuo della professionalità (prima fase)

Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all'obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/ apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal territorio (Asse IV – ob. spec. H)	
<i>Sintesi</i>	<p>L'articolo 55 della legge provinciale n.5/2006 prevede che la Provincia definisca con regolamento i piani di studio provinciali relativi ai percorsi del primo e secondo ciclo con gli obiettivi generali del processo formativo, gli standard formativi, gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con i livelli essenziali definiti dalla normativa statale per il riconoscimento dei titoli. Le indicazioni dei piani di studio provinciali e gli standard formativi costituiscono inoltre il quadro di riferimento per l'elaborazione, l'attuazione e la valutazione dei curricula delle istituzioni scolastiche e formative, in relazione alle esigenze del proprio contesto territoriale e in particolare del mercato del lavoro.</p> <p>Il progetto intende sostenere non solo l'elaborazione dei nuovi piani, ma anche accompagnare la loro implementazione, favorendo il massimo coinvolgimento dei dirigenti scolastici, dei formatori, degli insegnanti e degli altri attori locali, in primis le parti sociali e i rappresentanti del mondo del lavoro.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rendere i piani di studio rispondenti ai fabbisogni espressi dal sistema socioeconomico locale, tutelandone in ogni caso la valenza educativa e di formazione dell'individuo. • Contrastare le differenze negli esiti scolastici e professionali, imputabili all'origine sociale degli studenti ed alla collocazione territoriale degli istituti. • Favorire e consolidare le innovazioni didattiche, a partire dall'integrazione delle TIC nel sistema educativo.
<i>Articolazione delle azioni</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studio comparativo sui modelli, sugli strumenti attuativi e sulle innovazioni dei curricula a livello nazionale e internazionale 2. Revisione de curricula del primo e secondo ciclo a livello provinciale ed elaborazione dei Regolamenti 3. Azioni di informazione, promozione, accompagnamento presso i docenti e le istituzioni scolastiche e formative, in raccordo con i piani di studio di istituto
<i>Coordinatore del progetto</i>	Arduino Salatin
<i>scadenza</i>	Dicembre 2011
<i>Attività previste nel 2010</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione dei curricula del secondo ciclo a livello provinciale ed elaborazione dei materiali per i nuovi Regolamenti - Azioni di informazione, promozione, accompagnamento presso i docenti e le istituzioni scolastiche e formative, in raccordo con i piani di studio di istituto

Percorsi di aggiornamento e accrescimento professionale per dirigenti scolastici e direttori di CFP (Asse IV – ob. spec. H)	
<i>Sintesi</i>	Al dirigente dei servizi di istruzione e di formazione si richiede oggi di essere sia una persona di governo sia un "leader comunitario", capace di coniugare l'autorità che gli conferisce il mandato con la competenza riconosciuta dai suoi stessi docenti e collaboratori. In particolare, la funzione di guida si traduce in un orientamento agli <i>stakeholder</i> (studente, famiglia, territorio), la promozione di una cultura di gruppo, la progettazione del servizio, la gestione delle relazioni, la costruzione e l'alimentazioni di reti territoriali, nazionali e internazionali. In Trentino, la centralità del processo di autonomia scolastica richiede a tutte le istituzioni scolastiche e formative di rinnovare la propria offerta formativa e di sviluppare un nuovo rapporto con il territorio per gestire le reti di relazioni esistenti. Ciò rende essenziale il ruolo del dirigente scolastico come figura di snodo sul piano educativo e istituzionale nel territorio.
<i>Obiettivi</i>	Gli obiettivi generali del progetto sono i seguenti: - promuovere e sostenere la crescita professionale e le competenze manageriali di dirigenti scolastici e direttori di CFP (circa 100), con la finalità di migliorare il sistema formativo e di favorire l'innescò e l'implementazione del cambiamento promosso dalla legge di riforma della scuola trentina, - favorire l'incontro e lo studio di esperienze di rilievo a livello nazionale e sopranazionale, - consentire momenti strutturati di interscambio di esperienze e di confronto sull'applicazione di innovazione e buone prassi.
<i>Articolazione delle azioni</i>	1. Co-progettazione del dispositivo permanente di formazione in servizio 2. Sperimentazione del modello di formazione permanente 3. Realizzazione delle iniziative di formazione in servizio a livello collettivo e individuale 4. Attivazione di servizi di accompagnamento e sostegno allo sviluppo continuo della professionalità
<i>Coordinatore del progetto</i>	Carlo Favaretto
<i>scadenza</i>	Dicembre 2011
<i>Attività previste nel 2010</i>	- Sperimentazione del modello di formazione permanente - progettazione di servizi di accompagnamento e sostegno allo sviluppo continuo della professionalità <i>Il progetto dal 2011 verrà affidato nella sua realizzazione al nuovo Centro di Rovereto.</i>

Interventi di rafforzamento nelle competenze didattiche degli insegnanti in materia di lingue straniere (Asse IV – ob. spec. H)	
<i>Sintesi</i>	<p>Tra il 2005 e il 2008, attraverso il FSE, la provincia autonoma di Trento ha offerto con il progetto ALIS una pluralità di occasioni di formazione linguistica e metodologica agli insegnanti di lingue straniere delle scuole di ogni grado, nella consapevolezza che passa attraverso di loro la prima possibilità di agire efficacemente nell'ottica del plurilinguismo. La decisione di realizzare quel progetto è stata il frutto non solo di scelte politiche ed esperienze specifiche, maturate negli ultimi anni, ma anche di una volontà di tenere il passo con le altre regioni e con i paesi europei più avanzati in termini di innovazione didattica. In questa prospettiva il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - validare un modello di sistema per la formazione in servizio degli insegnanti di L2 tanto sul piano metodologico quanto su quello linguistico, che possa accompagnare e sostenere in maniera continuativa lo sviluppo della loro professionalità, in relazione alle finalità ed agli obiettivi prioritari definiti dalla Provincia Autonoma di Trento, - avviare e sperimentare un <servizio di accompagnamento> che supporti l'attività didattica degli insegnanti, agendo soprattutto sui metodi e gli strumenti che possono favorire e accentuare la motivazione all'apprendimento degli allievi.
<i>Obiettivi</i>	<p>Gli obiettivi principali del presente progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire nell'aggiornamento degli docenti di L2 per contribuire a realizzare un sistema educativo di istruzione e formazione flessibile che contribuisca efficacemente alla crescita e al miglioramento delle competenze linguistiche della popolazione scolastica del Trentino. • Sviluppare negli insegnanti di L2 competenze metodologiche innovative che possano esprimere efficacia nei confronti della motivazione ad apprendere dei loro allievi. • Realizzare interventi e attività che concorrano a diffondere nel sistema scolastico trentino la consapevolezza del valore dell'innovazione didattica nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue straniere.
<i>Articolazione delle azioni</i>	<p>L'intervento proposto si configura in una prima fase come una ricerca-azione volta ad individuare e sperimentare nuove metodologie didattiche per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere (Azione 1). In secondo luogo, il progetto prevede anche (Azioni 2, 3 e 4) attività formative di tipo più "tradizionale", in considerazione dell'obiettivo di migliorare le competenze linguistiche e metodologiche degli insegnanti di lingue straniere, e di portarne un numero significativo alla certificazione linguistica. Quest'ultimo obiettivo contribuirà comunque sia alla crescita delle competenze dei formatori e degli insegnanti, sia al processo di innovazione della didattica (anche attraverso i seminari di formazione metodologica prevista).</p>
<i>Coordinatore del progetto</i>	Maurizio Ricaldi
<i>scadenza</i>	Dicembre 2011
<i>Attività previste nel 2010</i>	A partire dal 2010 il progetto verrà affidato al nuovo Centro di Rovereto.

5. Cronogramma degli interventi

Per una lettura più agevolata dei vari interventi istituzionali nel 2010 e di quelli programmati per il biennio 2011-2012, se ne propone un riepilogo complessivo.

Riepilogo degli interventi e periodo di realizzazione di riferimento	2009	2010	2011	2012
Area: ricerca sociale				
RSE1 – I valori dell'educazione e i valori nell'educazione				
RSE2 – Potenziare il capitale sociale nella scuola				
RSE10 – Fattori di rischio psico-sociale nelle organizzazioni				
OG1 – Osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani – Terzo rapporto Italia				
Eurogiovani 2009				
Terza indagine sulla condizione giovanile in Provincia di Trento				
Indagine internazionale R.O.S.E.				
Scuola e Media fra Convergenza e Conflitto				
Seconda indagine sulle condizioni di vita e di lavoro dei docenti trentini (confronto Provincia di Trento /Italia)				
Area: ricerca educativa				
RED3 – RED16 - Comunità di insegnanti e pratiche riflessive				
RED4 - Lo sviluppo delle competenze "digitali" nella scuola e nel territorio				
RED5 - Ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologie digitali				
RED6 - Siamo tutti biodiversi?				
RED10 - Personalizzare l'apprendimento nel contesto della classe				
RED11 - Pratiche didattiche per l'educazione interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri				
RED13 – la scrittura nel curricolo della lingua italiana				
RED14 - Insegnare italiano insieme: linguaggio della voce e del corpo, raccolta multimediale e scuola d'autore				
RC6 - Costruire storia: dalla dimensione locale alla prospettiva europea				
Monitoraggio metodo Rapizza				
Modelli di competenza dei coordinatori di classe				
Buone pratiche in materia di formazione delle competenze relazionali e civiche				

Apprendimento consapevole e pratiche didattiche efficaci in ambito scientifico				
Modelli e strumenti di educazione dialogica				
Lettura e scrittura nella didattica per competenze				
Area: ricerca valutativa				
RIV1 - Modelli e strumenti per la valutazione degli apprendimenti				
RIV2 – indagini internazionali				
Interventi a supporto del sistema nazionale di valutazione				
Interventi a supporto del sistema provinciale di valutazione				
Interventi di monitoraggio, supporto e valutazione di sperimentazioni a livello di istituto o reti di istituti				
Area: documentazione				
DOC1 - Rivista internazionale				
DOC2 - convegno annuale di studio				
DOC3 - presentazioni e pubblicazioni ricerche				

Azioni di sistema a co- finanziamento FSE	2009	2010	2011
Interventi strutturati in materia di lotta alla discriminazione in contesto formativo e conseguentemente di inclusione sociale dei beneficiari			
Attivazione di un sistema organico e strutturato di azioni destinate alla formazione permanente dei formatori			
Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all'obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/ apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal territorio			
Percorsi di aggiornamento e accrescimento professionale per dirigenti scolastici e direttori di CFP			
Interventi di rafforzamento nelle competenze didattiche degli insegnanti in materia di lingue straniere			